



COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

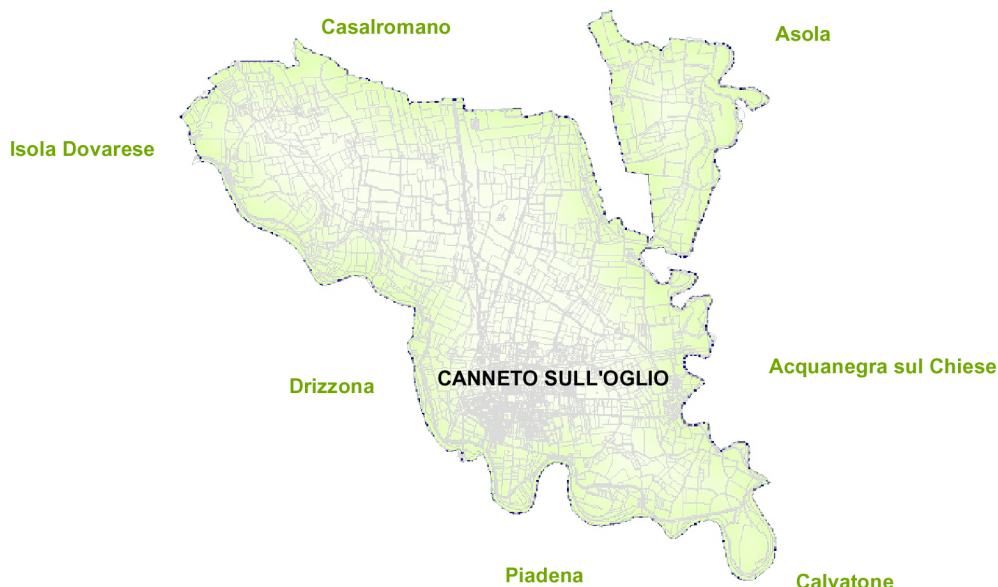
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

MODIFICATO E INTEGRATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI ACCOLTE

RAPPORTO AMBIENTALE

COORDINATORE DI PROGETTO: ARCH. GIOVANNI IACOMETTI
URBANISTICA: ARCH. GIOVANNI IACOMETTI, ARCH. GIULIA MORASCHI

SETTEMBRE 2009



Adozione con delibera C.C. n: ----- Data: -----

Approvazione con delibera C.C. n: ----- Data: -----

Pubblicazione: -----

Pubblicazione B.U.R.L.: ----- n.----- Data: -----

IL PROGETTISTA:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

IL SINDACO:

CANNETO SULL'OGGIO PGT – VAS**INDICE**

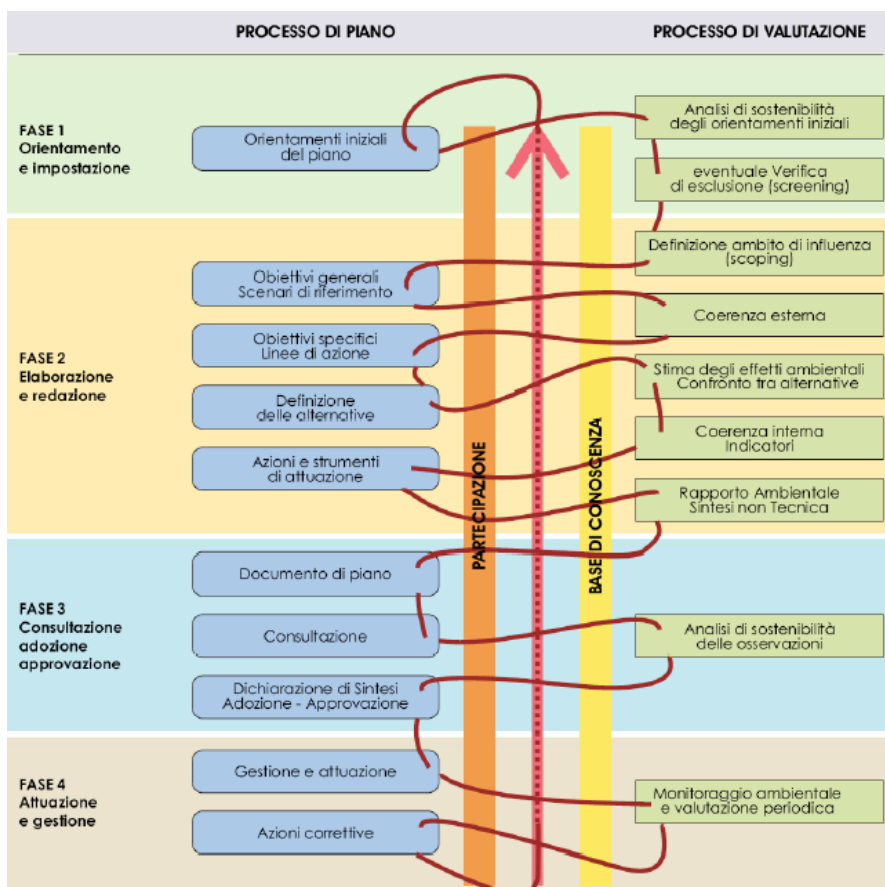
1	METODOLOGIA	2
2	INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	3
2.1	ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE SVOLTE	4
3	REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	6
3.1	COSTRUZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO	6
3.2	ARIA	8
	3.2.1 Introduzione	8
	3.2.2 Traffico veicolare	14
3.3	RUMORE	16
3.4	LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	18
	3.4.1 Situazione in Provincia di Mantova	18
	3.4.2 Sistema di raccolta. Comune di Canneto	19
3.5	ACQUA	21
	3.5.1 Situazione Provinciale	21
	3.5.2 Situazione Comunale	22
3.6	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	26
	3.6.1 Situazione Provinciale	26
	3.6.2 Situazione Locale	26
	3.6.3 Carico Zootecnico	28
3.7	STATO DELL'AMBIENTE	29
4	OBIETTIVI GENERALI DI PIANIFICAZIONE DEL PGT	32
4.1	SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEL CENTRO STORICO	33
4.2	SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE CORTI RURALI	33
4.3	RAZIONALIZZARE LA STRUTTURA URBANA	34
4.4	RILANCIO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	35
4.5	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI IN RIFERIMENTO AL CONTESTO LOCALE	35
5	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA	37
6	ANALISI DI COERENZA INTERNA	41
7	VALUTAZIONE E CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE DEL DOCUMENTO DI PIANO	42
8	STIMA EFFETTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE	43
8.1	SINTESI NON TECNICA	47
9	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	48
9.1	COSTRUZIONE DEGLI INDICATORI	48
10	DICHIARAZIONE DI SINTESI	52

1 METODOLOGIA

La Valutazione Ambientale Strategica, così come definito dalle linee guida "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*", ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 12/2005 per il Governo del Territorio è il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del Piano di Governo del Territorio:

- orientamento e impostazione
- elaborazione e redazione
- consultazione, adozione ed approvazione
- attuazione, gestione e monitoraggio

Lo schema sotto rappresentato evidenzia e riassume le relazioni tra le fasi di stesura del Piano e le fasi della VAS.



2 INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

L'identificazione e la schedatura delle problematiche sono stati punti di partenza per il processo di stesura degli elaborati progettuali, per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del Documento di Piano.

Ripetuti incontri con gli Amministratori, uffici tecnici e enti coinvolti, hanno portato al delinarsi delle principali problematiche del territorio comunale che hanno successivamente introdotto l'elaborazione delle azioni strategiche di piano.

Per l'articolazione delle problematiche e degli obiettivi che derivano sia dal quadro conoscitivo del Documento di Piano, sia dal quadro conoscitivo "ambientale" elaborato nei paragrafi precedenti, è stata consultata la seguente documentazione:

PTPR Lombardia

PTCP Mantova

Piano di Ambito ottimale AATO

Piano del Parco Oglio Sud

relazione illustrativa del PRG

inquadramento territoriale

norme tecniche di attuazione

indagini geologico ambientali

programma delle opere pubbliche

2.1 ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE SVOLTE

Gli enti consultati sono stati i seguenti:

- A.S.L. Mantova – sede di Asola
- A.R.P.A. - Unità organizzativa Territorio e Attività integrate
- PROVINCIA DI MANTOVA Area Pianificazione e assetto del territorio
- REGIONE LOMBARDIA – STER
- S.I.S.A.M. S.p.a.
- PARCO OGLIO SUD
- EDIGAS DUE S.r.l.
- GAL OGLIO PO
- ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAVIGLIO
- Centro Servizi per il Florovivaismo
- Associazione Ecologica Museo dell'Oglio
- COLDIRETTI
- CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
- Confagricoltura Mantova
- ASSOVIVAI c/o Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Mantova
- CONSORZIO DI BONIFICA ALTA E MEDIA PIANURA MANTOVANA
- CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO CAMPAGNOTTI
- CONSORZIO IRRIGUO RUNATE
- Comune di Casalromano
- Comune di Asola
- Comune di Acquanegra sul Chiese
- Comune di Piacenza
- Comune di Drizzona
- Comune di Isola Dovarese
- Comune di Calvatone

Gli incontri organizzati sono stati i seguenti:

- 07-09-2007 incontro preliminare con Arpa
- 11-09-2007 incontro preliminare con Asl
- 21-09-2007 Tavolo tecnico
- 25-09-2007 Tavolo di Concertazione

- 09-10-2007 Prima conferenza quadro conoscitivo e VAS
- 19-10-2007 Prima conferenza dei servizi

Inoltre è stata allestita una sezione dedicata al PGT sul sito internet del comune (<http://www.comune.canneto.mn.it>) sul quale via via che si delineavano le varie fasi pianificatorie sono stati caricati i documenti consultabili direttamente on-line.

3 REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 COSTRUZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

I diversi aspetti ambientali per la formulazione del quadro conoscitivo del territorio comunale presi in considerazione sono i seguenti:

1. Qualità dell'aria
2. Rumore
3. Rifiuti
4. Sistema delle Acque
5. Suolo
6. Agricoltura e zootecnia
7. Energia

Per ogni tematica sono stati riportati i dati raccolti da diverse fonti: Arpa, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Canneto, aziende gestori delle reti e enti interessati e coinvolti nella partecipazione. Alla fine del capitolo sono state riassunte le criticità riscontrate e inserite in una tabella che riporta inoltre per ogni problematica la banca dati alla quale si è fatto riferimento.

Se i dati a livello regionale e provinciale risultano presenti e ben interpretati, per alcune tematiche non si sono resi disponibili dati a livello locale più specifici.

Si ritiene comunque che per questi temi la valutazione a scala provinciale possa costituire un quadro conoscitivo di riferimento valido anche per la realtà locale.

ARIA

3.2 ARIA

3.2.1 Introduzione

(fonte: Rapporto sulla qualità dell'aria – Arpa 2006)

La qualità dell'aria in Lombardia è rilevata dall'Arpa, che gestisce sul territorio una fitta rete di centraline. E' disponibile l'INventario EMissioni ARia (INEMAR), contenente i dati delle emissioni relative agli 11 macrosettori ed agli inquinanti di cui alla tabella, già presente nella relazione annuale del 2003, cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

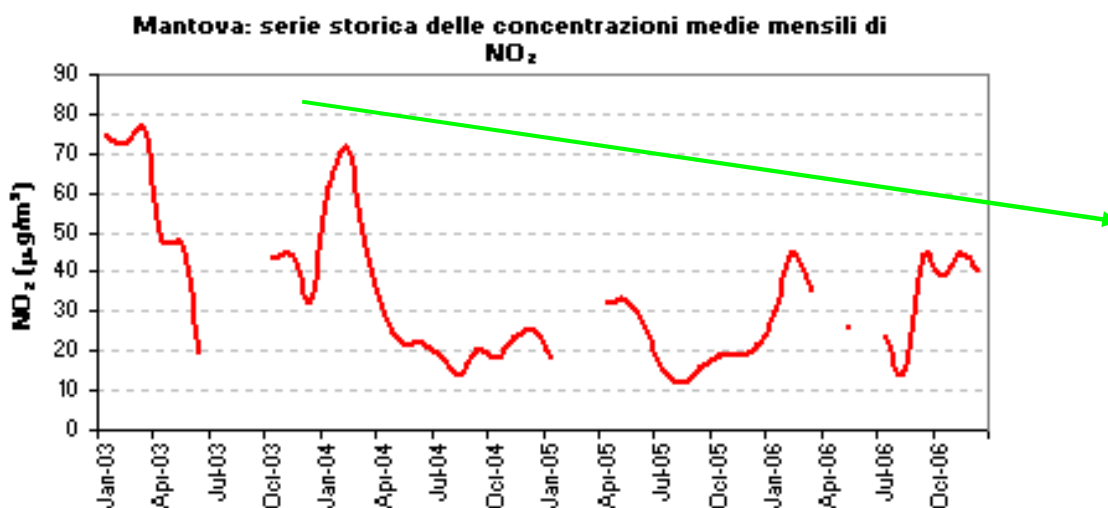
A livello provinciale ARPA dispone di una rete pubblica di monitoraggio della qualità dell'aria, definita nel corso del 1987 tra Provincia, Comune, ASL e la locale Associazione degli Industriali di Mantova: essa risulta costituita da 6 stazioni fisse e da 2 postazioni mobili, e viene gestita dall'A.R.P.A. che ne ha assunto la proprietà dal 01/01/2001.

Nel corso degli ultimi anni la configurazione della rete è andata modificandosi per meglio rispondere ai criteri regionali di ottimizzazione ed ai nuovi riferimenti normativi (D.M. n° 60/02).

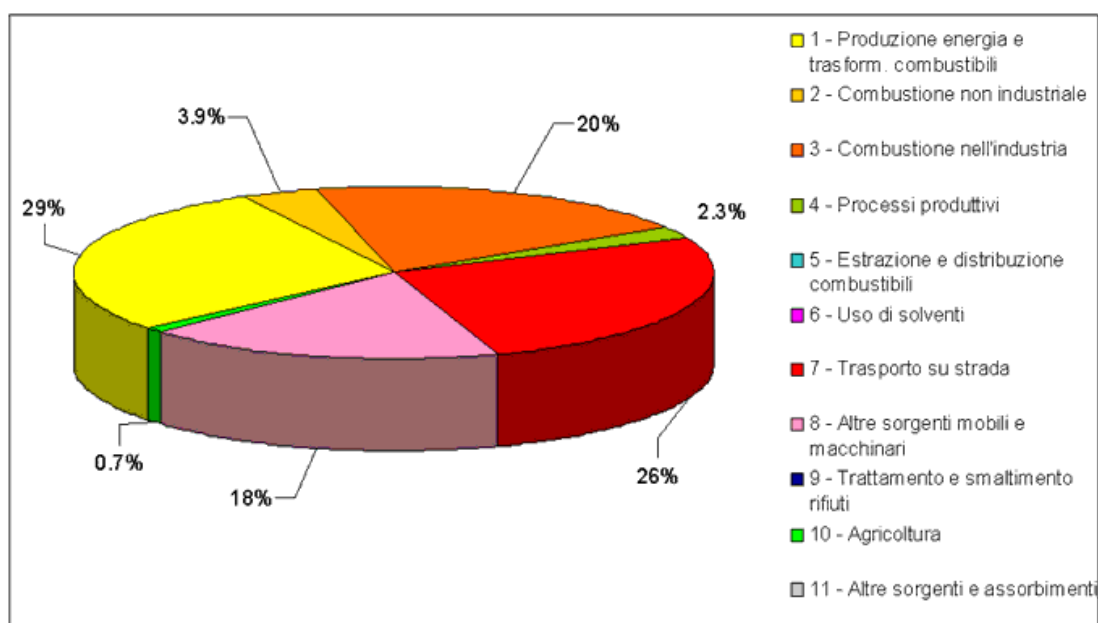
Il territorio comunale di Canneto sull'Oglio, così come evidenziato in figura, non possiede stazioni di riferimento, per cui verranno presi in considerazione i dati globali della Provincia.



I dati che sono stati analizzati a livello provinciale sulla qualità dell'aria, valutati in base alla normativa vigente, riportano una diminuzione degli inquinanti NOX, SO2e CO.

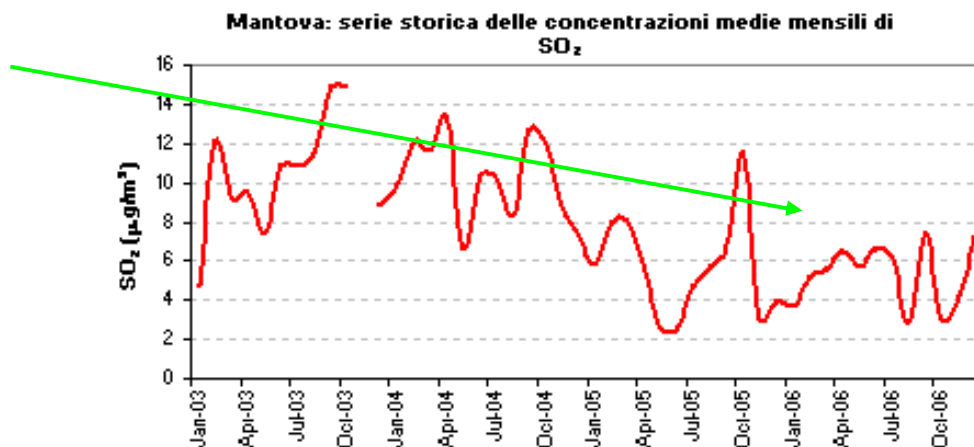


Le concentrazioni di Nox sono dovute in percentuale a:

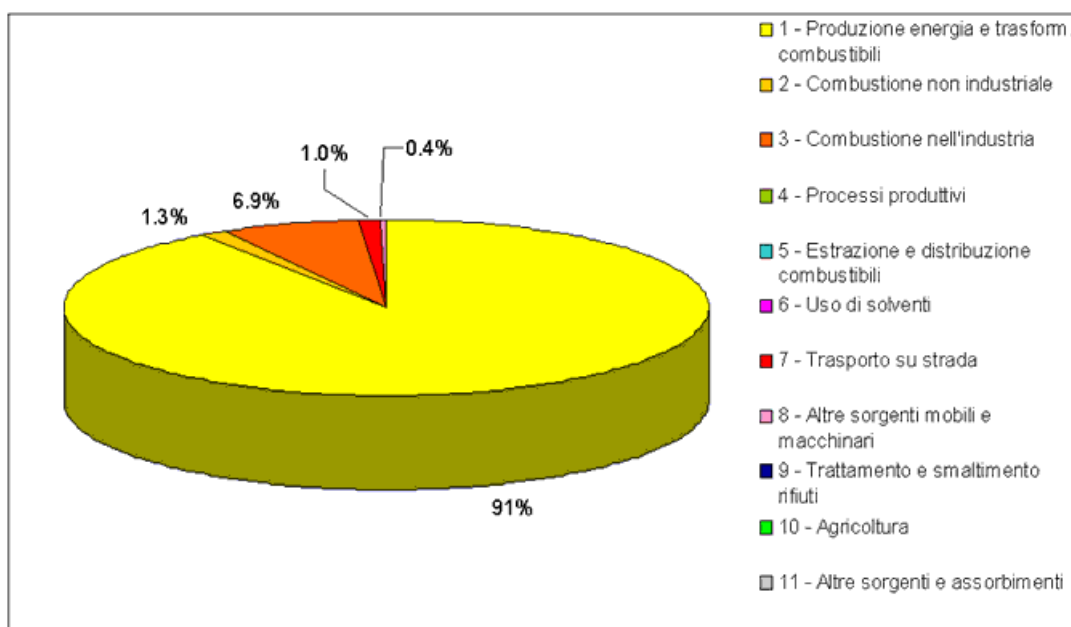


Dal 1980 – 1990: l'incremento delle concentrazioni è attribuibile all'incremento del numero di veicoli circolanti.

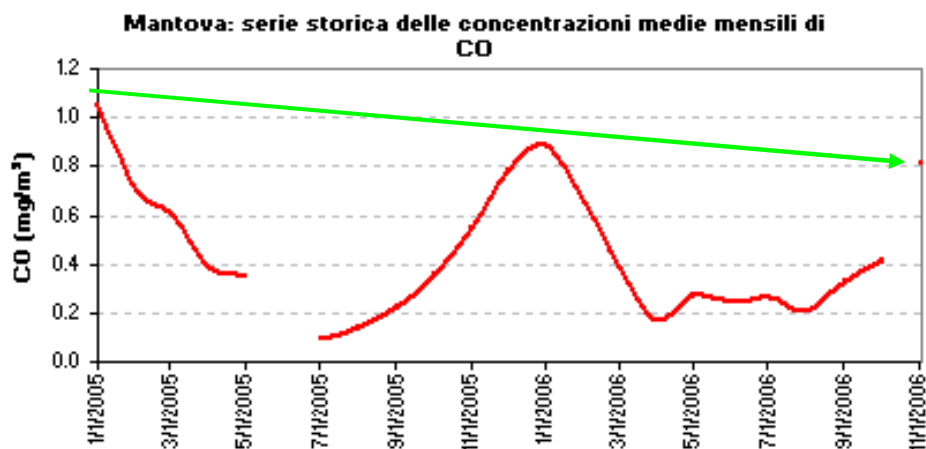
Dal 1991: la riduzione delle concentrazioni è connessa: all'introduzione di veicoli meno inquinanti Pre EURO F.E. 2.100 mg/km - EURO 3 F.E. 80 mg/km Diesel Pre EURO F.E. 824 mg/km; EURO 3 F.E. 520 mg/km Trasformazione impianti termici civili da Olio, gasolio, gas naturale F.E. mg/kWh 860 200 90; Trasformazione C.T.E. ciclo vapore F.E. 1.400 mg/kWh a 260/160 per ciclo combinato



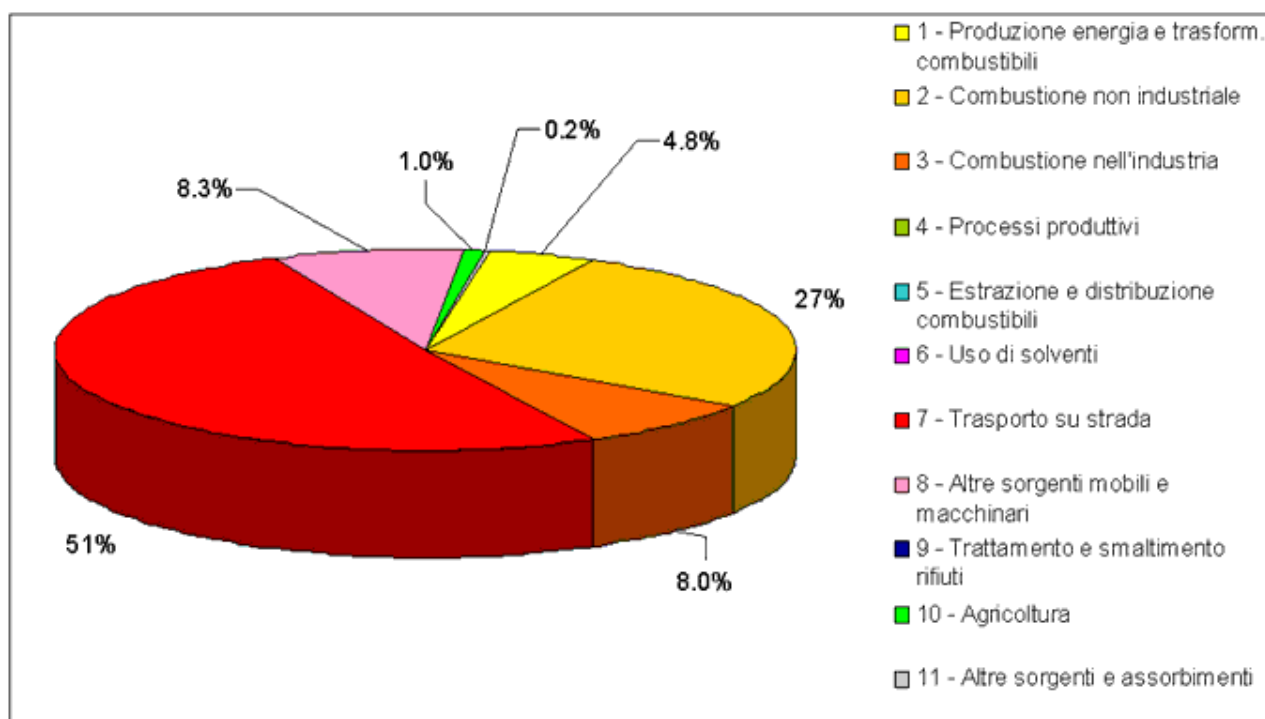
Le concentrazioni di So2 sono dovute in percentuale a:



La riduzione delle concentrazioni di SO₂ è legata:
 alla trasformazione delle CTE da ciclo a vapore (F.E. 10.000 mg/kWh) a ciclo combinato (F.E. 0);
 trasformazione impianti termici civili da O.C. a gasolio o G.N. (F.E. 1720 mg/kWh – 340 – 0 -
 rispettivamente).

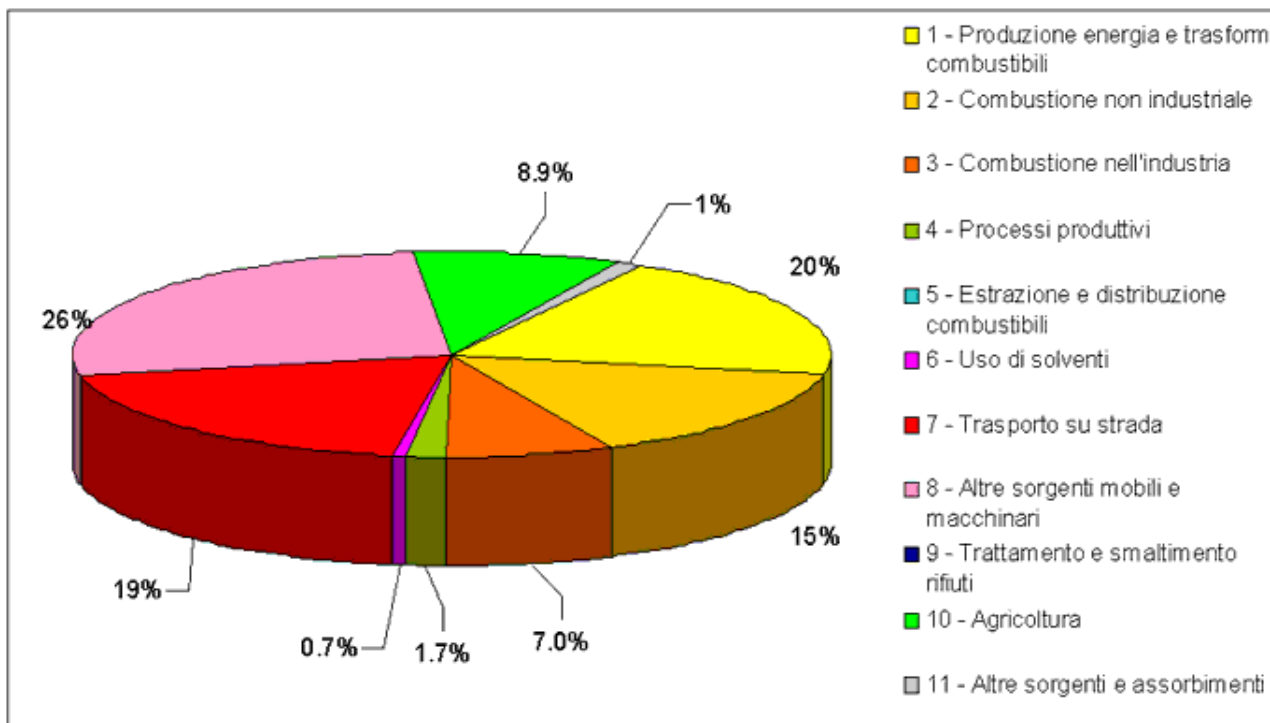
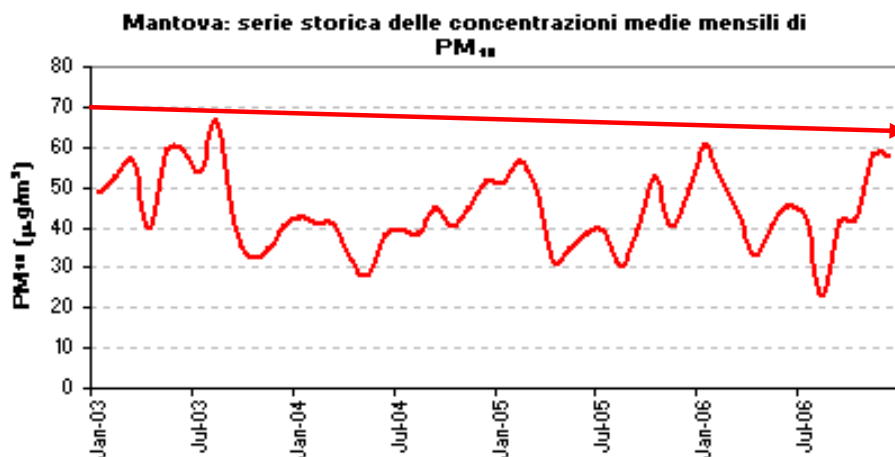


Per quanto riguarda i livelli di CO essi sono dovuti in percentuale a:



Dal 1990 la riduzione delle concentrazioni è connessa all'introduzione di veicoli catalizzati Veicolo Pre EURO F.E. in g/km. 9; EURO 3 F.E. in g/km. 1,5; Diesel F.E. < 0,6 g/km

Risultano critici invece i livelli di PM 10, che ha superato sia il limite annuo che il limite giornaliero in diversi momenti. I superamenti sono stati più accentuati in provincia rispetto al capoluogo dove si distribuiscono le sorgenti di inquinante: la densità è maggiore dove sono presenti delle industrie energetiche. Il comune di Canneto invece non risulta essere uno dei sopracitati.



Il decremento delle concentrazioni di polveri totali (di cui i PM10 sono circa l'80–85 %) è attribuibile:

1. Adozione miglior tecnologia (D.P.R. 203/88)
2. Al trasferimento delle industrie

3. Alla riduzione delle emissioni di inquinanti primari (ossidi di zolfo e ossidi di azoto)
4. Al rinnovo del parco auto circolante

Le emissioni in Provincia di Mantova contribuiscono per l'8% alle emissioni regionali; l'Arpa sostiene che tra le principali fonti va citato il trasporto su strada, che contribuisce per il 20,5%. Altra fonte rilevante sono le aziende che producono energia e trasformano combustibili. Per quanto riguarda la realtà di Canneto sull'Oglio possiamo ipotizzare che i livelli di questi parametri chiaramente influenzati dalla produzione di energia siano comunque inferiori, dato che le centrali presenti sul territorio provinciale sono relativamente distanti (la centrale più vicina è quella di Ponti sul Mincio). Il dato più significativo appartiene però alla voce: altre sorgenti mobili, che sono le attività di movimentazione in generale, come quelle che avvengono nei cantieri o nella maggior parte delle attività agricole.

3.2.2 Traffico veicolare

In tabella viene riportato il riepilogo che illustra la costituzione del parco veicolare insistente sul territorio provinciale nell'anno 2003. Il dato che maggiormente colpisce, insieme all'aumento complessivo dei veicoli circolanti, è quello relativo alla riduzione del numero delle autovetture alimentate a GPL e metano, e l'aumento di autovetture e veicoli commerciali alimentati a gasolio.

Cresce il gradimento dei cittadini per il diesel; dal punto di vista ambientale, il confronto fra le auto a benzina e quelle a gasolio deve sempre più considerare elementi di miglioramento tecnologico e normativo quali i combustibili a minor tenore di zolfo ed i motori diesel con migliori prestazioni e minori emissioni.

**Parco veicolare circolante nel territorio della provincia di Mantova nell'anno 2003
(ultimo aggiornamento disponibile).**

Categoria veicolare	n° veicoli	% rispetto totale	var % rispetto anno precedente
AUTOVETTURE			
benzina non catalitiche	4093	1.36	- 0.34
benzina catalitiche	163487	54.39	- 1.44
diesel	59925	19.94	+ 29.88
GPL e metano	10554	3.51	- 15.77
auto elettriche	7	0.00	+ 0.00
TOTALE AUTOVETTURE	238066	79.20	+ 4.12
AUTOVEICOLI MERCI			
benzina < 3.5 t	1594	0.53	+ 9.48
diesel < 3.5 t	23430	7.79	+ 16.13
metano < 3.5 t	266	0.09	+ 8.13
benzina > 3.5 t	16	0.01	+ 23.08
diesel > 3.5 t	8785	2.92	+ 81.06
metano > 3.5 t	3	0.00	+ 50.00
TOTALE MERCI	34094	11.34	+ 27.48
AUTOBUS			
diesel			
ibridi			
metano			
elettrici			
TOTALE BUS	452	0.15	- 1.09
MOTO			
motocicli	18739	6.23	- 2.86
ciclomotori	9246	3.08	+ 2.45
TOTALE MOTO	27985	9.31	- 1.17
TOTALE VEICOLI	300597	100.00	+ 5.78

RUMORE

3.3 RUMORE

Ai sensi dell'art. 6 della legge n° 447 del 26/10/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Canneto sull'Oglio ha provveduto alla suddivisione del territorio secondo la classificazione stabilita dal D.P.C.m 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Per ogni classe individuata, sono stati definiti i limiti acustici di zona da rispettare.

RIFIUTI

3.4 LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

3.4.1 Situazione in Provincia di Mantova

(FONTE: Arpa 2006)

Nel 2005 la produzione di rifiuti urbani si è stabilizzata rispetto al 2004, con un valore medio giornaliero pari a 1,51 kg per abitante. Attualmente la Provincia di Mantova è una delle poche province lombarde a non essere dotata di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'autosufficienza viene raggiunta con la discarica di Mariana mantovana che al 2005 aveva una volumetria residua di 710.000 mc.

Il Bilancio della Raccolta differenziata è in positivo, è passata dal 37,9% del 2004 al 41,3% nel 2005.

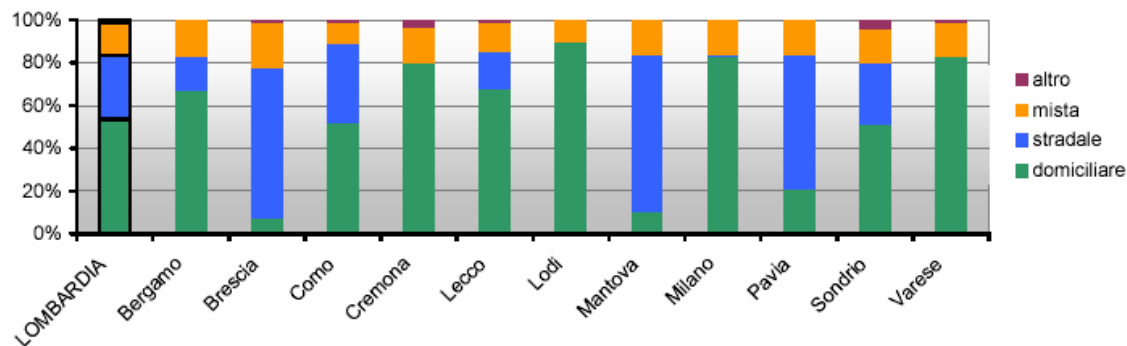
La separazione secco-umido (raccolta differenziata dell'organico domestico) risulta essere uno dei fattori determinanti per il conseguimento di buoni risultati nella gestione dei rifiuti urbani perché oltre ad aumentare i quantitativi totali delle frazioni separate indirettamente favorisce l'aumento quali-quantitativo delle altre raccolte e un complessivo contenimento della produzione totale.

RACCOLTA SECCO-UMIDO: diffusione nelle province, 2002-2003

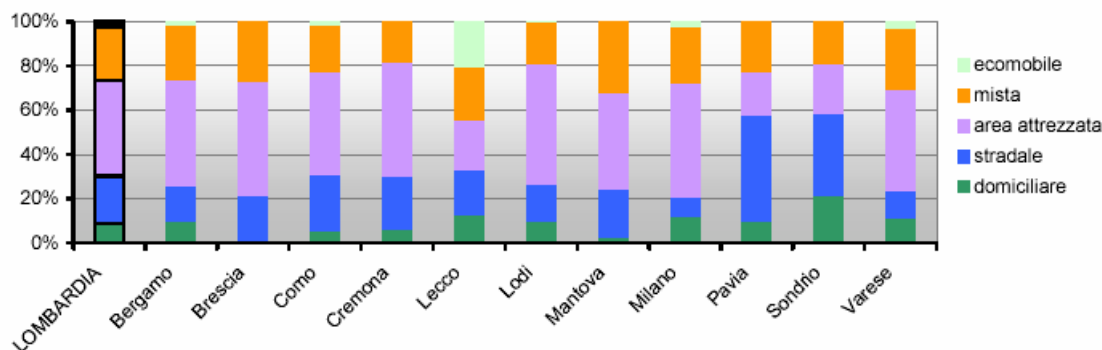
Provincia	Numero Comuni		%comuni		abitanti coinvolti		%abitanti	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
BERGAMO	127	127	52%	52%	740.424	753.508	75%	75%
BRESCIA	33	32	16%	16%	437.578	452.216	39%	39%
COMO	13	14	8%	9%	82.458	93.370	15%	17%
CREMONA	81	94	70%	82%	224.868	245.126	66%	71%
LECCO	83	83	92%	92%	313.884	315.874	99%	99%
LODI	42	43	69%	70%	107.152	121.804	53%	59%
MANTOVA	7	8	10%	11%	56.076	61.115	15%	16%
MILANO	180	182	96%	97%	2.259.934	2.283.811	59%	60%
PAVIA	17	24	12%	13%	97.663	100.804	19%	20%
SONDRIO	27	24	35%	31%	81.733	80.869	46%	45%
VARESE	40	63	28%	45%	418.399	505.123	50%	61%
REGIONE	650	694	42%	45%	4.820.169	5.013.620	52%	54%

Differente è invece l'organizzazione delle modalità di raccolta per quanto riguarda i rifiuti urbani non differenziati e le raccolte differenziate, come illustrato nei seguenti grafici.

RACCOLTA RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (frazione residuale): modalità di raccolta, 2003



RACCOLTE DIFFERENZIATE: modalità di raccolta, 2003



3.4.2 Sistema di raccolta. Comune di Canneto

(FONTE: Comunale 2007)

Sul territorio di Canneto è presente una gestione dei rifiuti urbani affidata all'azienda SIEM, che gestisce tre impianti di recupero rifiuti, a Pieve di Coriano, CastelGoffredo e Ceresara.

A livello comunale viene effettuata settimanalmente la raccolta differenziata di umido organico, vetro, lattine, carta, cartone, imballaggi in plastica, residuo e abiti usati, ed è presente una piattaforma ecologica che ritira rifiuti urbani pericolosi (batterie di auto, oli lubrificanti, vernici ecc), rifiuti ingombranti e rifiuti prodotti da sfalci e potature.

Il servizio mira a diminuire la produzione di rifiuti, e ad aumentare la raccolta differenziata. Ogni utenza è tenuta a separare i propri rifiuti e gettarli negli appositi sacchi domestici che devono essere esposti per il ritiro solo nei giorni stabiliti.

ACQUA

3.5 ACQUA

3.5.1 Situazione Provinciale

(FONTE: Rapporto sullo stato dell'ambiente 2006- Arpa)

La ricchezza di acque del sottosuolo ha favorito l'uso esclusivo di acque di falda per uso igienico e potabile, le acque superficiali, invece, vengono utilizzate prevalentemente per uso industriale e per uso irriguo.

L'organizzazione del sistema idrico è gestito dall'AATO, Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale, che segnala quanto le condizioni degli acquedotti nella provincia di Mantova non sia ottimale: Mantova è la prima provincia in Italia per numero di comuni totalmente privi di rete, un totale di 16 su 70, e per il numero di cittadini che si approvvigionano direttamente da pozzi privati, con una percentuale che supera il 40% della popolazione residente, contro una media nazionale del 10%.

L'AATO ha già attivato una campagna per sensibilizzare la cittadinanza all'uso della risorsa acqua, per incentivare la dismissione di attingimenti impropri da usi privati e promuovere l'allaccio e l'utilizzo dell'acquedotto pubblico.

La rete fognaria è di tipo misto: solamente nelle lottizzazioni più recenti sono state realizzate fognature separate, e quindi queste ultime sono state dotate anche di reti separate per le sole acque meteoriche.

La qualità igienico sanitaria dei corsi d'acqua superficiali è buona, probabilmente anche grazie al fatto che la maggior parte dei depuratori della provincia attiva la disinfezione degli scarichi. In generale, la qualità dei corsi d'acqua naturali è migliore di quella dei corsi d'acqua artificiali.

3.5.2 Situazione Comunale

(FONTE: Comunale - AATO)

L'AATO, Autorità d'Ambito della Provincia di Mantova, nel Piano d'Ambito, segnala alcune criticità inerenti alla mancanza in diversi comuni della Provincia, tra cui è compreso Canneto sull'Oglio, della dotazione di un proprio acquedotto. All'interno del documento del Piano d'Ambito, a cui si rimanda per approfondimenti, inoltre vengono evidenziate le criticità presenti per le reti di acquedotto, per le reti di fognatura e per gli impianti di depurazione.

Per le **reti di acquedotto** gli aspetti che vengono segnalati riguardano la quantità di utenti non allacciati, la qualità della risorsa, che risulta compromessa per concentrazioni di elementi chimici non appropriati (Ammoniaca, Manganese, Solfati o Arsenico), il livello manutentivo delle reti e degli impianti e l'insufficienza dei collegamenti a rete tra gli acquedotti dei diversi comuni.

Il Comune di Canneto nel 2005 era stato inserito nella campagna informativa che era stata sviluppata dall'AATO come "comune in deroga" per il problema arsenico, ma i recenti lavori di potenziamento della centrale idrica per l'abbattimento dell'arsenico che il comune nel 2006 ha realizzato permettono di distribuire acqua nei limiti di legge. Lo stesso AATO individua come zone di rispetto dei punti di captazione e derivazione, all'interno delle quali è prevista una normativa che il PGT recepisce.

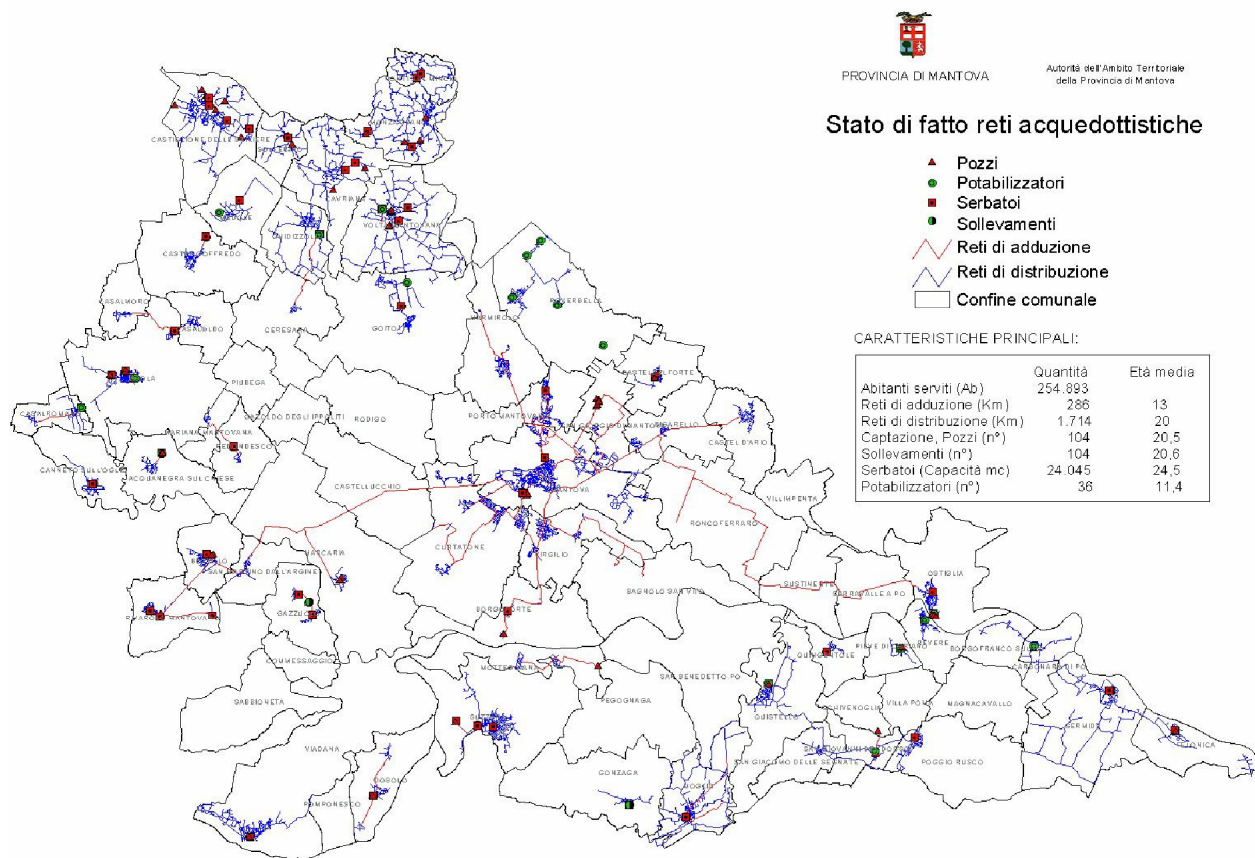


Tabella C.9 – Localizzazione di reti ed impianti acquedottistici

Per le **reti di fognatura** si segnala la scarsa conoscenza della rete, le precarie condizioni di manutenzione e la presenza di numerosi tratti di fognatura che non sono collettati alla depurazione.

Queste problematiche nascono dal fatto che, pur essendo noti i tracciati planimetrici, i diametri e i materiali delle fognature e pure le condizioni di manutenzione spesso non sono conosciute. Le reti fognarie sono solitamente di tipo misto (reflui misti ad acque meteoriche) e l'età media (dai dati provinciali disponibili) risulta elevata. I materiali predominanti, tra cui il calcestruzzo, sopportano poco le elevate età della rete: sono frequenti rotture e dispersioni in suolo.

Sono presenti anche tratti di rete non collettati alla fognatura, collegati direttamente a corpi idrici superficiali o canalette consortili

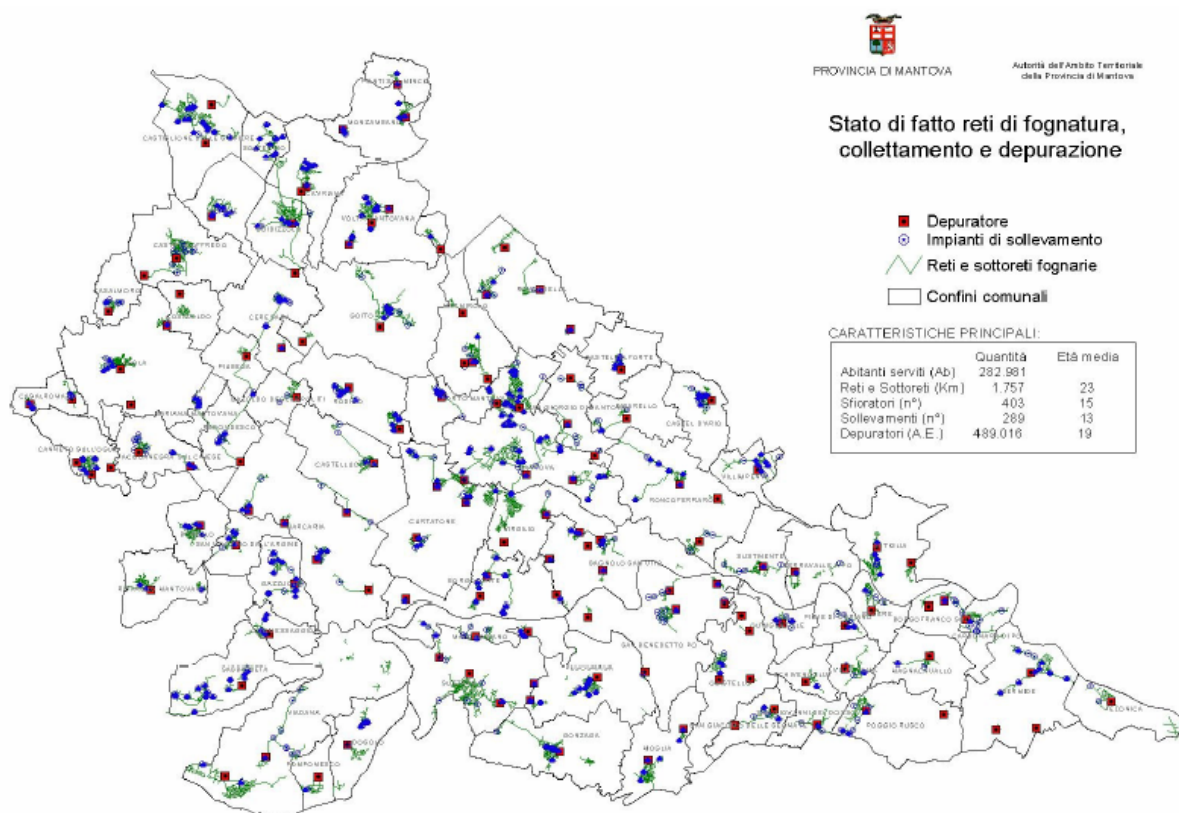


Tabella C.10 – Localizzazione di reti ed impianti fognari

Infatti se guardata a scala comunale, rete fognaria è presente solamente nel capoluogo.



Mappatura delle reti fognarie (SIT Lombardia)

Per gli **impianti di depurazione** a livello provinciale si segnalano criticità per la presenza i popolazione non allacciata al servizio, di scarsa funzionalità ed efficienza degli impianti anche dovute alle loro dimensioni, e per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scariche in corpo idrico superficiale. L'AATO segnala infatti come l'età media degli impianti sia troppo elevata, particolarmente i più piccoli, assolvono scarsamente le proprie funzioni depurative specie in relazione ai carichi di punta.

Proprio le dimensioni degli impianti, medio/piccole, rende difficoltoso sia il corretto trattamento dei reflui e degli scarichi che un gestione economica ed efficiente. A fronte di questo si evidenziano, talvolta, scarichi in corso idrico superficiale non conformi (o resi conformi solo per l'eccessiva diluizione provocata da una rete mista in cui sono frequenti entrate improprie di acque bianche).

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

3.6 AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

3.6.1 Situazione Provinciale

L'economia mantovana possiede un forte orientamento e una elevata specializzazione nel settore agricolo ed alimentare. Circa il 10% della ricchezza annualmente prodotta in provincia proviene dal settore primario e, considerando anche l'industria produttrice di mezzi tecnici per l'agricoltura, l'industria alimentare e la distribuzione, si arriva a conteggiare oltre il 30 % del prodotto lordo provinciale.

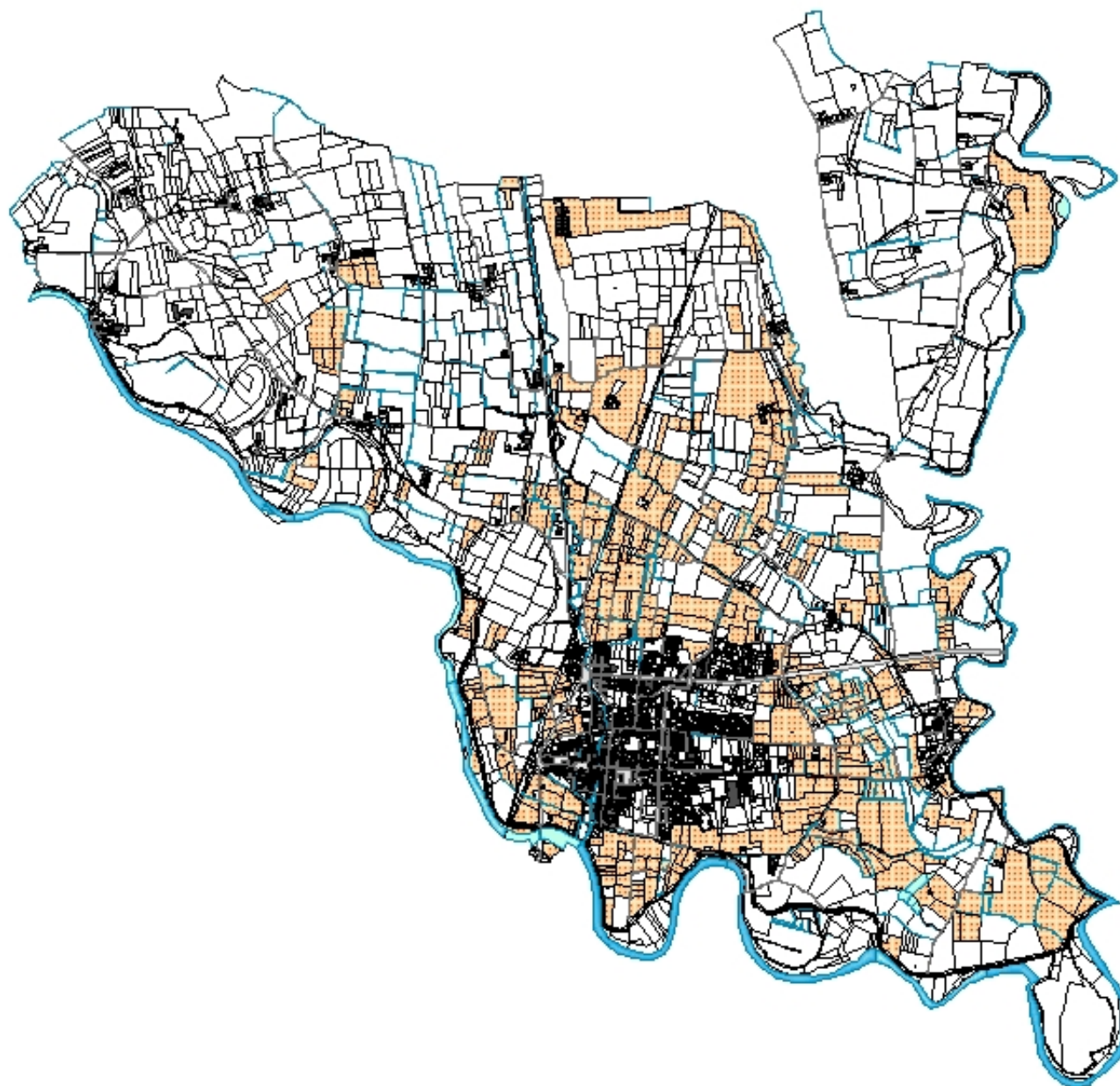
3.6.2 Situazione Locale

(Fonte: Istat 2001, Centro servizi florovivaismo)

Di grande importanza e di assoluta rilevanza per il comune di Canneto è la presenza del florovivaismo. Il distretto cannetese è una delle realtà produttive più dinamiche dell'agricoltura mantovana. Le superfici destinate a colture florovivaistiche si aggira sui 1.700 ha circa, coinvolgendo oltre 200 aziende ed un numero di addetti pari a circa 800 unità. Solo nel comune di Canneto sono presenti 571 ettari.

Il comprensorio cannetese riveste primaria importanza a livello nazionale ed internazionale, classificandosi come primo produttore italiano di alberature a foglia caduca coltivate a pieno campo.

Una volta all'anno, generalmente in settembre, viene allestita una fiera di settore che richiama un fitto numero di operatori interessati ad approfondire la cultura del "verde" e le tecniche di lavorazione della specifica realtà locale, e che costituisce un'importante strumento di promozione e di marketing dell'intero territorio cannetese.



mappatura dei vivai nel territorio Cannetese

3.6.3 Carico Zootecnico

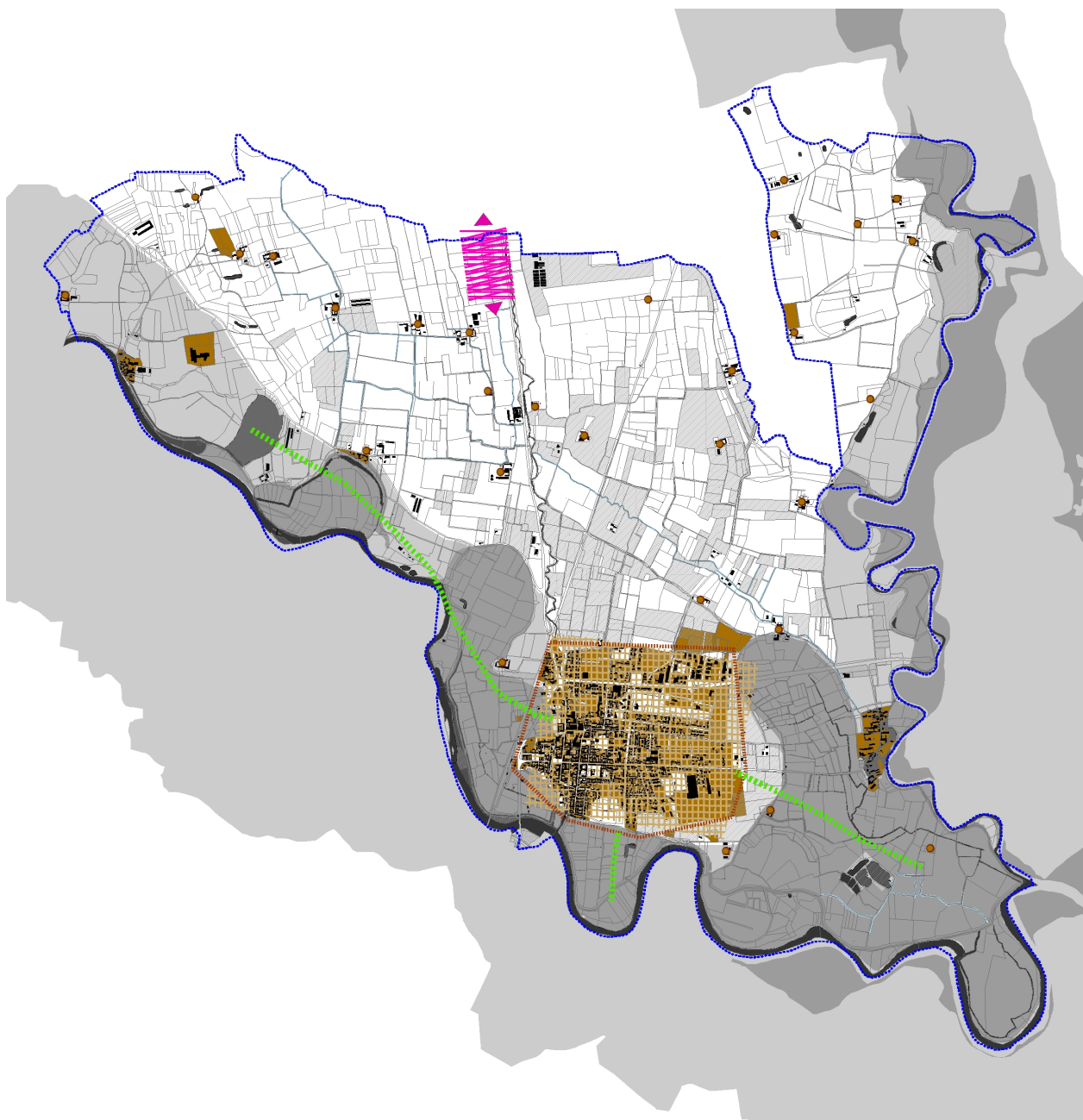
Dal 2007 non viene più utilizzata la carta dei suoli, ma esiste una delibera generale n°VIII/03439 del 07/11/2006 che approva l'adeguamento del programma di azione della LR per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, ai sensi del d. lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 92 del d.m. 209 del 7 aprile 2006, meglio nota come direttiva nitrati.

In tale normativa il comune di Canneto è stato classificato come vulnerabile.

Gli allevamenti presenti nel territorio sono per la maggior parte di bovini da carne e da latte, fanno eccezione un solo allevamento di suini e uno di pollame.

3.7 STATO DELL'AMBIENTE

Per la descrizione anche localizzativa di uno “stato dell'ambiente” del territorio cannetese è stata elaborata la tavola cartografica DP5 all'interno della quale sono state individuate e campite in gradazione di grigi le aree che appartengono al sistema di criticità ambientale che rappresenta la porzione di territorio più sensibile alle eventuali azioni di piano che sono state in seguito proposte e valutate, di cui si riporta di seguito uno stralcio.



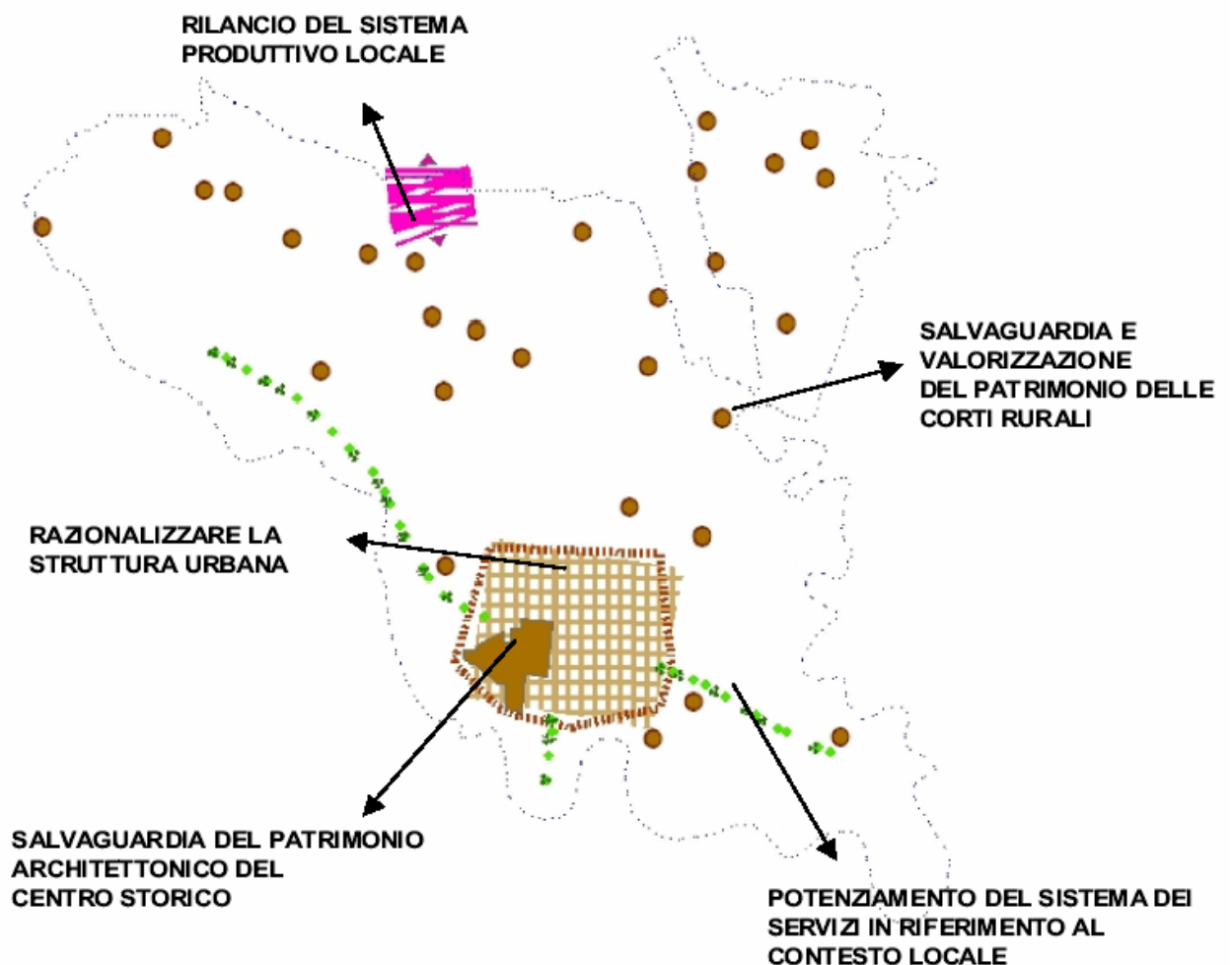
	SITUAZIONE	CRITICITA'	ENTE COINVOLTO	FONTE DATI/ BANCA DATI CONSULTATA	note
ARIA	Sono stati analizzati dati a livello provinciale per i principali inquinanti dell'aria.	Non sono presenti centraline di monitoraggio dell'aria nel territorio comunale. I livelli di PM10 hanno difficoltà a ridursi.	ARPA MANTOVA	INEMAR, ARPA	Chiedere se CISA hanno effettuato rilevamenti
RUMORE	E' presente nel territorio una classificazione e una normativa acustica			COMUNALE	
RIFIUTI	Presente discarica a Mariana Mantovana. Per il recupero rifiuti ci sono aziende a Pieve di Coriano, Castelgoffredo e Ceresara. E' presente nel territorio un servizio di raccolta differenziata e si stanno attuando politiche per incrementare e migliorare il servizio.		SIEM MANTOVA	COMUNALE, ARPA	
ACQUA	Le acque di falda vengono utilizzate per uso igienico e potabile. Le acque superficiali vengono utilizzate per uso industriale ed irriguo. Le fognature sono prevalentemente di tipo misto.	Per le reti di acquedotto gli aspetti che vengono segnalati riguardano la quantità di utenti non allacciati, la qualità della risorsa, che risulta compromessa per concentrazioni di elementi chimici non appropriati (Ammoniaca, Manganese, Solfati o Arsenico), il livello manutentivo delle reti e degli impianti e l'insufficienza dei collegamenti a rete tra gli acquedotti dei	AATO	REGIONE LOMBARDIA, AATO, COMUNALE	

		<p>diversi comuni.</p> <p>Per le reti di fognatura si segnala la scarsa conoscenza della rete, le precarie condizioni di manutenzione e la presenza di numerosi tratti di fognatura che non sono collettati alla depurazione.</p> <p>Per gli impianti di depurazione a livello provinciale si segnalano criticità per la presenza i popolazione non allacciata al servizio, di scarsa funzionalità ed efficienza degli impianti anche dovute alle loro dimensioni, e per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scariche in corpo idrico superficiale</p>			
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	Notevole presenza di colture florovivaistiche. Presenza di alcuni allevamenti intensivi.		Centro servizi ortoflorovivaismo	Centro servizi ortoflorovivaismo, COMUNALE	

4 OBIETTIVI GENERALI DI PIANIFICAZIONE DEL PGT

Gli obiettivi generali sono scaturiti dalla considerazione degli obiettivi dei piani sovraordinati di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, piani e programmi di Enti od organismi esterni, e da obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del piano regolatore vigente e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

Gli obiettivi generali sono stati quindi così schematizzati:



4.1 SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEL CENTRO STORICO

La qualità storica ed ambientale del centro storico (e del territorio cannetese) determina la necessità di una politica di salvaguardia delle sue caratteristiche architettoniche, morfologiche e tipologiche, delle sue aree agricole non solo burocratico-vincolistica tramite generici rimandi alle autorità regionali o statali ma positivamente connessa ad una valutazione qualitativa edificio per edificio, alla prescrizione di norme puntuali ed alla verifica comunale della loro applicazione; l'esperienza di gestione del PRGC per il centro storico indica la possibilità di una politica attiva e realistica del recupero e del riuso che tocchi possibilmente complessi edilizi degradati, sottoutilizzati, abbandonati, sottodotati igienicamente, di proprietà unitaria;

4.2 SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE CORTI RURALI

La difesa e la valorizzazione delle attività agricole nel territorio comunale, un territorio ecologicamente delicato compreso tra due fiumi, Oglio e Chiese, pone l'esigenza di controllare qualitativamente alcuni indici di utilizzazione agricola del suolo, contenuti nella legislazione vigente; la particolare qualità storica ed architettonica di alcune cascine richiede inoltre interventi di protezione di alcuni edifici; l'esistenza, nella zona, del vivaismo, come risorse caratteristica, ad antica vocazione e a forte specializzazione, offre la possibilità di prevedere nelle aree per servizi alle aree produttive aree attrezzate per servizi di sperimentazione, ricerca e commercializzazione al vivaismo (seppure in modo elastico ovvero consentendo ogni possibilità di valorizzazione, senza obblighi assoluti di realizzazione); in linea con la nuova normativa si tratta altresì di consentire il recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati per un loro recupero, non necessariamente connesso con l'attività agricola vera e propria;

L'area "ecologica" del fiume Oglio e Chiese trova una sua definizione burocratica del parco fluviale" e nelle normative del PAI, che debbono essere assunti nelle loro prescrizioni ma anche arricchiti con difese circostanziate che impediscano il sorgere di nuova edificazione nei pressi degli argini, con la definizione di una zona agricola protetta, delimitata secondo l'andamento naturale del terrazzamento fluviale e delle sue estensioni;

4.3 RAZIONALIZZARE LA STRUTTURA URBANA

La realtà demografica del comune conferma la necessità teorica generale di un contenimento delle espansioni edilizie alle possibilità morfologiche in atto, nell'intento di salvaguardare le aree agricole e di completare e razionalizzare la struttura urbana esistente o già pianificata esecutivamente; l'espansione si presenta quindi pertanto come "riempimento" delle parti rimaste per un compattamento generale della struttura urbana, nella forma di piccoli comparti di aree sottoposte a pianificazione esecutiva preventiva, a densità non troppo bassa, con aree a parcheggio all'interno, interrelati da un piano viario di collegamento estremamente razionale nell'impianto;

Il calo delle piccole frazioni rispetto al Capoluogo rivela una vocazionalità del territorio alla concentrazione, che il Piano regolatore non ha contraddetto e nemmeno la stesura del Piano di Governo del Territorio può invertire, trattandosi di realtà ambientalmente delicate, in diretto contatto con i parchi fluviali; in tale quadro la frazione di Bizzolano, più consistente e fornita di servizi, richiede un minimo di operazioni di consolidamento che non ne snaturino il carattere semirurale

L'impianto stradale principale risulta essere sufficiente sia per la struttura territoriale esistente che per quella prevista nel piano, avendo già risolto il problema della circonvallazione o della rettificazione di percorsi tortuosi e non ponendo il problema di nuovi tracciati, come confermati dalle competenti autorità, interpellate per l'occasione; le aree per impianti ferroviari esistenti così come definito dagli organi tecnici delle FF.SS. sono sufficienti per ogni eventuale ristrutturazione interna

La realtà di Canneto per come mescola nella sua tradizione storica e nel suo tessuto edilizio, le attività residenziali e di servizio con quelle artigianali - industriali o vivaistiche richiede una impostazione non schematica e rigida nei suoi assunti, come del resto è anche nelle esigenze teoriche dell'urbanistica più recente.

Il settore commerciale di scala più grande di quella tradizionale, stante l'abbandono di alcune zone produttive all'interno del centro può assumere un ruolo promotore nel rinnovo e nella valorizzazione

4.4 RILANCIO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

La relativa decadenza del settore artigianale industriale, pone l'esigenza di una valutazione puntuale dei bisogni esistenti per ristrutturazioni produttive. Per questo motivo alcune delle aree individuate dal PRG come aree destinate ad ampliamenti produttivi a ridosso del centro abitato vengono ridimensionate.

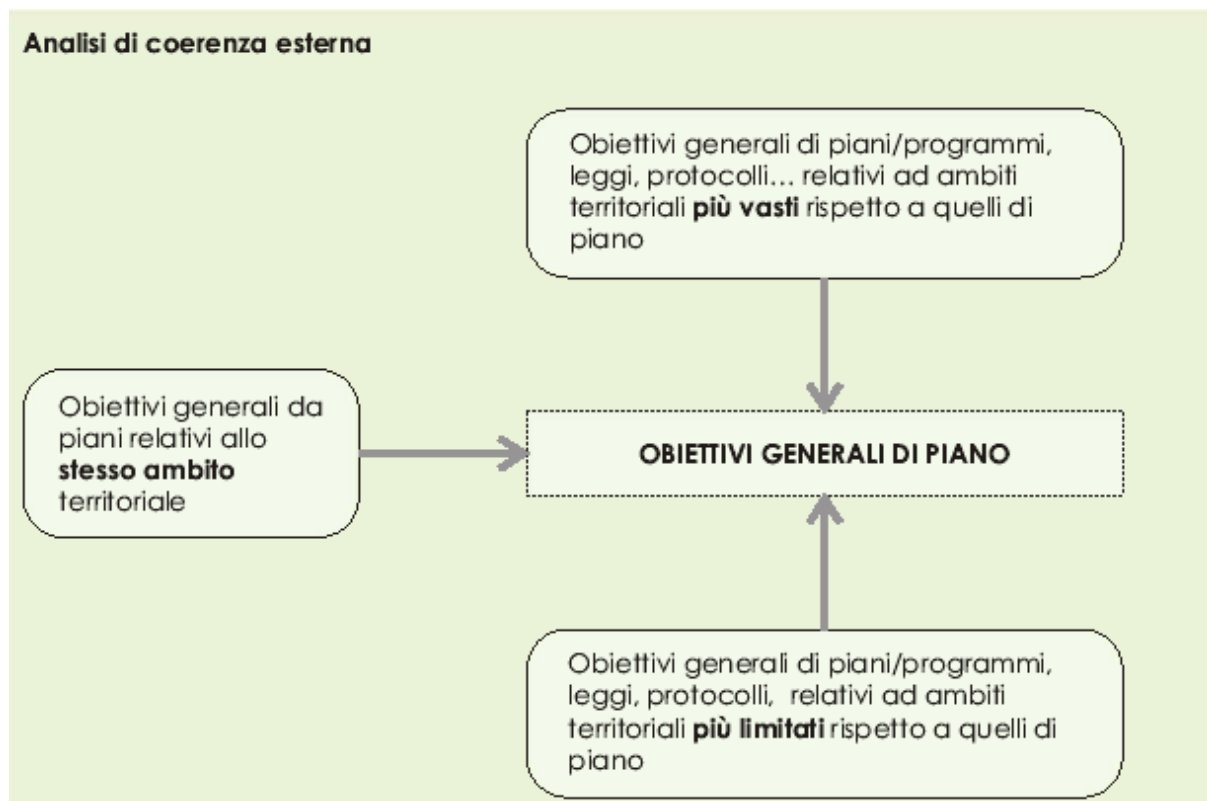
Le espansioni si concentrano in un nuovo insediamento produttivo, localizzato sulla strada statale verso Casalromano, dove anche il PTCP prevedeva un ipotesi di espansione industriale (vedi scheda A29 PTCP allegata alla tavola DP2). Questa zona industriale risulta differente da quelle tradizionali e viene concepita come polo produttivo dalla vocazione siderurgica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure Sportello Unico – VIA in atto.

4.5 POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI IN RIFERIMENTO AL CONTESTO LOCALE

Il settore dei servizi vede la presenza delle localizzazioni e delle funzioni pubbliche fondamentali tranne il settore del verde urbano che va potenziato con scelte puntuali che valorizzino luoghi ereditati secolarmente come tali (vedi ex brolo); nello spirito delle nuove leggi in materia si tratta di individuare aree per iniziative nel settore del tempo libero e della salute aperte all'intervento privato;

5 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna ed interna viene sviluppata attraverso la lettura comparata tra i criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dell'Unione europea, il PTCP di Mantova e gli obiettivi di PGT.



Progetto enplan, schema per l'analisi della coerenza esterna

manuale UE

ambiti	obiettivi	Azioni PGT	minimizzare l'utilizzo di fonti non rinnovabili	utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti	preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e del paesaggio	mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale	Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo	
sistema insediativo	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico	Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono											
		Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico											
		Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato											
		Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani											
	razionalizzare la struttura urbana	Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza											
		Evitare la localizzazione di nuove aree di espansione che frammentino un tessuto di margine											
		Evitare espansioni residenziali nelle frazioni											
		sviluppo di una normativa che tenda a mantenere la complessità funzionale esistente tra funzioni residenziali e rurali, compatibile con le norme igienico sanitarie											
		Tutela delle aree a cuscinetto a protezione del nucleo antico e tra le aree residenziali e produttive											
	rilancio del sistema produttivo locale	Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati											
Localizzazione di un polo produttivo dalla vocazione siderurgica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure dd Sportello unico -VIA lungo la provinciale Canneto-Casalromano per il rilancio dello sviluppo produttivo del Comune													
sistema ambientale	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali	Cura della qualità del verde urbano e sistemazione degli spazi aperti di uso collettivo											
		Individuazione delle corti rurali di pregio da recuperare attraverso progetti di qualità architettonica che dialoghi con il paesaggio locale di estrema qualità paesaggistica											
		Normative specifiche per la tutela dell'immagine architettonica e naturale del territorio relativa alle nuove edificazioni (materiali, sistemazioni, ecc) che si pongono a contatto col paesaggio											
		Consentire un recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati											
		Sviluppo di una carta delle attenzioni del paesaggio che renda evidenti i valori da valutare e da promuovere											
		Individuazione di una rete di percorsi a mobilità lenta per connettere il sistema esistente nel Parco Oglio con il Capoluogo											
		Incentivazione di interventi di settore per la valorizzazione dei parchi											
sistema infrastrutturale	promozione della qualità del sistema infrastrutturale	Individuazione di un collegamento di mobilità lenta fra il capoluogo e Bizzolano a fianco della strada esistente											
		Individuazione dei giardini e delle aree verdi private da mantenere come tali											
		Indicazioni per la progettazione di una viabilità semplice e razionale con collegamenti nord sud ed est ovest in parallelo o perpendicolarmente al tracciato viario esistente											
sistema dei servizi	potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale	valorizzazione di via Garibaldi come area commerciale anche attraverso interventi di traffic calming											
		realizzazione assi di penetrazione ciclabile in centro											
		creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi											
		sviluppo connessioni ciclabile con quelle esistenti del corridoio ecologico provinciale e dei parchi fluviali											
		Mantenimento del Brolo come area libera per creare un giardino pubblico urbano											

		ptcp Mantova	valorizzazione e la salvaguardia delle risorse fisico-naturali			valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale	potenziamento dell'accessibilità nel territorio provinciale				potenziamento della qualità urbana			sistema produttivo agricolo ed agro-industriale				
ambiti	obiettivi	Azioni PGT	Costruire una «rete verde» assicurando continuità a fasce già esistenti e/o in formazione	Salvaguardare la varietà biologica vegetale e animale	dalla risorsa "suolo ad elevata capacità d'uso agricolo"	Perseguire la salvaguardia paesistica evidenziando ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico rilevante	Assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale del territorio	Potenziare la specializzazione e l'efficacia delle interconnessioni tra il sistema territoriale mantovano e le polarità delle regioni limitrofe	Completare e razionalizzare le relazioni interne al sistema provinciale	Incentivare per il trasporto di passeggeri e merci un modello di mobilità che privilegi modalità di spostamento integrate, favorendo l'uso di mezzi di trasporto collettivi ad alta capacità	Perseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale (gomma -ferro -acqua -aria)	Definizione di indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana	Definizione di sistemi di polarizzazione economica e sociale capaci di valorizzare i sistemi produttivi e le specializzazioni produttive esistenti	Favorire la formazione di un sistema territoriale complementare, integrato e policentrico	Definizione di indirizzi per migliorare la qualità del servizio di distribuzione commerciale per i residenti, favorendo il principio di competitività tra diverse tipologie di distribuzione commerciale (nei diversi ambiti territoriali) e salvaguardando il ruolo delle reti diffuse dei centri minori	Tutelare e valorizzare la tipicità intesa come differenziazione legata al territorio e alla sua qualità	Tutelare e valorizzare le produzioni di latte vaccino e di carne (bovina e suina) e la loro trasformazione in produzioni tipiche	
sistema insediativo	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico	Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono																
		Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico																
		Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato																
		Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani																
	razionalizzare la struttura urbana	Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza																
		Evitare la localizzazione di nuove aree di espansione che frammentino un tessuto di margine																
		Evitare espansioni residenziali nelle frazioni																
		Sviluppo di una normativa che tenda a mantenere la complessità funzionale esistente tra funzioni residenziali e rurali, compatibile con le norme igienico sanitarie																
		Tutela delle aree a cuscinetto a protezione del nucleo antico e tra le aree residenziali e produttive																
		Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati																
rilancio del sistema produttivo locale	Localizzazione di un polo produttivo dalla vocazione siderurgica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure dd Sportello unico - VIA lungo la provinciale Canneto-Casalromano per il rilancio dello sviluppo produttivo del Comune																	

7 VALUTAZIONE E CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Nel capitolo precedente sono stati individuati gli obiettivi del PGT. Per definire delle possibili alternative si è sviluppata una analisi ambientale e territoriale di dettaglio, la definizione di obiettivi ambientali del PGT e sono state individuate delle linee di azione e delle possibili misure alternative per raggiungerle.

Possibili alternative.

Possibili alternative	+	-
<p>Scenario A: alternativa zero, nessuno sviluppo.</p> <p>L'alternativa ZERO non coincide con lo stato attuale; essa, infatti, è costituita dallo stato futuro, fissato alle scadenze del piano, in assenza degli interventi di piano.</p>	<p>Consumo di suolo</p> <p>Contenimento di inquinamento atmosferico – delle acque – rumore</p> <p>Contenimento produzione rifiuti</p>	<p>Non si soddisfa il fabbisogno abitativo e si arresta quello produttivo.</p>
<p>Alternativa 1. Crescita urbana per effetto di trascinamento della situazione attuale di PRG.</p>	<p>Continuità con la zona di espansione residenziale e industriale</p> <p>Posizione strategica rispetto alla rete di servizi del comune</p>	<p>Sviluppo limitato per presenza di aree dedicate a florovivaismo</p> <p>Decadenza della zona produttiva limitrofa al centro residenziale</p>
<p>Alternativa 2. Crescita del sistema produttivo locale affiancata a criteri di miglioramento della qualità urbana complessiva attraverso criteri che riconfigurino il sistema urbano attraverso politiche di valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico e degli edifici degradati o dismessi.</p>	<p>Miglioramento della qualità urbana e degli spazi pubblici</p> <p>Rilancio del sistema produttivo locale con la creazione di nuovi posti di lavoro</p>	<p>Consumo di suolo</p> <p>Inquinamento atmosferico – delle acque – rumore</p> <p>Produzione rifiuti</p>

8 STIMA EFFETTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE

Gli obiettivi generali, per essere rapportati allo scenario di riferimento, sono stati suddivisi in tematiche: mobilità, sistema dei servizi, fabbisogno abitativo, sistema commerciale, aree produttive, forma urbana, energia, tutela della salute, difesa del suolo, verde e parchi.

Le Azioni sono considerate come le necessarie conseguenze degli obiettivi: sono definiti in maniera più puntuale e concorrono ad attuare gli obiettivi generali.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+) in verde, negativi (-) in rosso, potenzialmente positivi o negativi (in giallo) o nulli (in bianco).

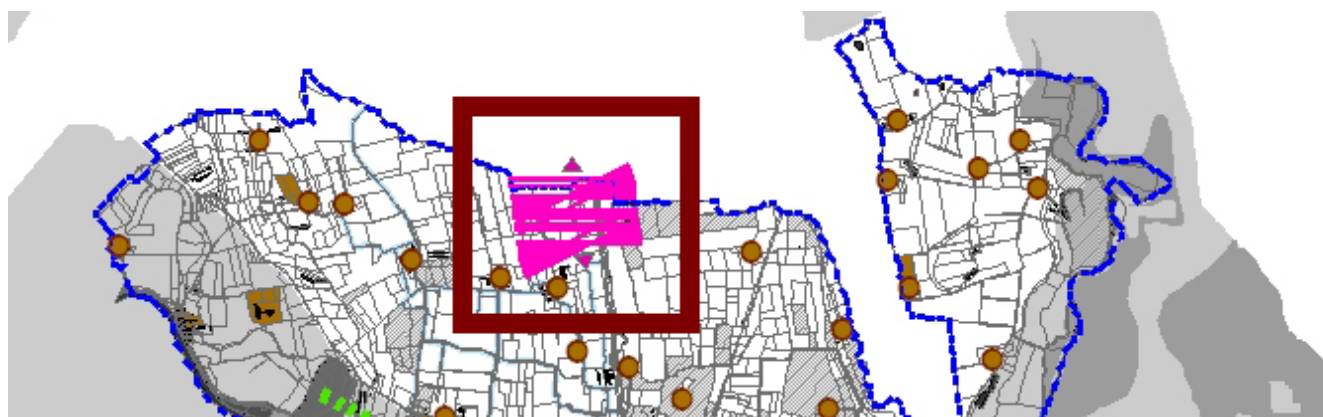
A seguito delle matrici che sottolineano effetti negativi o potenzialmente tali sono state sviluppate le schede di approfondimento.

ambiti	obiettivi	azioni	Biodiversità	Popolazione e sistema insediativo	Salute umana	Flora e fauna	suolo	acqua	aria	fattori climatici	beni materiali	patrimonio rurale architettonico e archeologico	paesaggio	
sistema insediativo	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico	Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono		+			+				+	+		
		Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico		+			+				+	+		
		Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato		+			+					+	+	
		Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani		+								+	+	
	razionalizzare la struttura urbana	Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza	+	+	+	+	+							+
		Evitare la localizzazione di nuove aree di espansione che frammentino un tessuto di margine		+			+					+	+	+
		Evitare espansioni residenziali nelle frazioni		+			+					+	+	+
		sviluppo di una normativa che tenda a mantenere la complessità funzionale esistente tra funzioni residenziali e rurali, compatibile con le norme igienico sanitarie		+	+							+	+	
		Tutela delle aree a cuscinetto a protezione del nucleo antico e tra le aree residenziali e produttive	+	+	+							+	+	
	rilancio del sistema produttivo locale	Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati		+			+					+	+	
Localizzazione di un polo produttivo dalla vocazione siderurgica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure di Sportello unico -VIA lungo la provinciale Canneto-Casalromano per il rilancio dello sviluppo produttivo del Comune							-		-			-	-	
sistema ambientale	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali	Cura della qualità del verde urbano e sistemazione degli spazi aperti di uso collettivo	+	+	+	+	+						+	
		Individuazione delle corti rurali di pregio da recuperare attraverso progetti di qualità architettonica che dialoghi con il paesaggio locale di estrema qualità paesaggistica		+			+					+	+	+
		Normative specifiche per la tutela dell'immagine architettonica e naturale del territorio relativa alle nuove edificazioni (materiali, sistemazioni, ecc) che si pongono a contatto col paesaggio		+								+	+	+
		Consentire un recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati		+			+					+	+	+
		Sviluppo di una carta delle attenzioni del paesaggio che renda evidenti i valori da valutare e da promuovere	+	+	+	+		+				+	+	+
		Individuazione di una rete di percorsi a mobilità lenta per connettere il sistema esistente nel Parco Oglio con il Capoluogo	+	+	+	+								+
		Incentivazione di interventi di settore per la valorizzazione dei parchi	+		+	+		+						+
		Individuazione di un collegamento di mobilità lenta fra il capoluogo e Bizzolano a fianco della strada esistente	+	+	+	+								+
		Individuazione dei giardini e delle aree verdi private da mantenere come tali	+	+	+	+								+
sistema infrastrutturale	promozione della qualità del sistema infrastrutturale	Indicazioni pr la progettazione di una viabilità semplice e razionale con collegamenti nord sud ed est ovest in parallelo o perpendicolarmente al tracciato viario esistente		+	+		+						+	
		valorizzazione di via Garibaldi come area commerciale anche attraverso interventi di traffic calming		+								+	+	
sistema dei servizi	potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale	realizzazione assi di penetrazione ciclabile in centro		+	+								+	
		creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi	+	+	+								+	
		sviluppo connessioni ciclabile con quelle esistenti del corridoio ecologico provinciale e dei parchi fluviali	+	+	+	+		+					+	
		Mantenimento del Brolo come area libera per creare un giardino pubblico urbano	+	+	+	+								+

L'azione di piano che più va ad impattare con l'ambiente è lo sviluppo del nuovo polo produttivo a nord dell'edificato, verso il territorio di Casalromano.

Per questa azione-progetto è stata sviluppata una scheda di approfondimento sul tema ed è stato coordinato uno studio di valutazione di incidenza ambientale. Questo procedimento è di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre il progetto che può avere incidenze significative sul territorio.

L'azienda interessata ad insediarsi, inoltre, ha predisposto una relazione di compatibilità ambientale che, per una più completa valutazione degli impatti, ha analizzato ogni componente ambientale sia allo stato attuale sia allo stato di progetto.



azione: Localizzazione di un polo produttivo dalla vocazione siderurgica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure di Sportello unico -VIA lungo la provinciale Canneto-Casalromano per il rilancio dello sviluppo produttivo del Comune

criteri	problematiche	considerazioni e suggerimenti			competenze
		interventi strategici	interventi attuativi e gestionali	interventi di mitigazione e compensazione	
Biodiversità	Come si evince dalla relazione VINCA elaborata, va esclusa qualsiasi forma di impatto: non si rilevano nè impatti indiretti nè secondari.	Studio VINCA (già elaborato)			
Salute umana	rischio di peggioramento locale del rumore; ricettore sensibile a 200 metri (cascina S. Elena e Antonio)	Stabilire la zonizzazione acustica idonea alle caratteristiche del luogo		realizzazione di barriere antirumore, piantumazione ad essenze ad altofusto autoctone, formazione di collinette naturali lungo il perimetro dell'area per formare una cortina verde lungo tutto il perimetro del lotto, per mantenere i livelli sotto la soglia di 60db diurni e 55 db notturni.	
Flora e fauna	Come si evince dalla relazione VINCA elaborata, va esclusa qualsiasi forma di impatto: non si rilevano nè impatti indiretti nè secondari.	Studio VINCA (già elaborato)			lottizzante
suolo	consumo di suolo libero per nuove edificazioni - incremento aree impermeabilizzate		indici per la previsione di percentuali di aree permeabili da inserire nel regolamento di igiene	sviluppo del progetto di sistemazione degli spazi aperti con particolare attenzione alla fruizione, alla progettazione paesistica, alla ricomposizione delle frange urbane e delle aree residuali tra svincoli e infrastrutture	comune/lottizzante
aria - traffico	rischio di peggioramento locale della qualità dell'aria; rischio di peggioramento del traffico sulla SP4, strada comunicante al sito produttivo, di circa 45/50 autocarri-autotreni e di 480 automobili circa al giorno;		prevedere stazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria; predisporre un piano di mobilità aziendale	sviluppo del progetto di sistemazione degli accessi alle infrastrutture collegate all'insediamento	comune/arpa/lottizzante
partimonio rurale architettonico e archeologico	zona a rischio archeologico limitrofa all'area di intervento	Sviluppo di una cartografia e una normativa che localizza e tutela le aree a rischio archeologico			
paesaggio	Altezza dei fabbricati di circa 25 metri e 30 metri per i camini;punti sensibili: strada comunale di Fontanella e strada provinciale Canneto-Casalromano	Inserimento in normativa di PGT di criteri per l'inserimento paesaggistico dei progetti		Piantumazione ad essenze ad altofusto autoctone, formazione di una cortina verde lungo tutto il perimetro del lotto, uso corretto dei materiali e delle sfumature di colore per i fabbricati	

approfondimenti:

Per approfondimenti sul tipo di impatti che potrebbero incidere sull'area interessata e per la tipologia di impianto industriale del comparto di trasformazione urbanistica individuato si fa rimando alla relazione di compatibilità ambientale fornita dall'impresa interessata ad insediarsi e allo studio per la Valutazione di incidenza sulla Rete Natura 2000 elaborata a supporto della Valutazione Ambientale Strategica di Piano.

Quest'azione di piano, per cui è stata elaborata questa scheda di approfondimento, è stata attivata attraverso una procedura di sportello unico. Il piano attuativo "Nuova Forgiatura" è stato attivato con procedura di sportello unico, adottata il 17/01/2008 e approvata con delibera C/C n°16 del 26/02/2008.

8.1 SINTESI NON TECNICA

Dall'elaborazione delle matrici e dalle schede di approfondimento delle problematiche emergono una serie di considerazioni che per categoria di intervento possono essere riassunte come segue:

Tutte le scelte progettuali di Piano individuate sono tendenzialmente volte alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio esistente, per le quali si intraprendono scelte che non solo non entrano in conflitto con l'ambiente circostante, ma che auspicano un miglioramento della qualità ambientale globale in accordo con le più recenti disposizioni in materia di sostenibilità ambientale.

Per l'azione di piano che più va a coinvolgere elementi di qualità ambientale, quale lo sviluppo di un polo produttivo a nord dell'edificato, è stato intrapreso un processo di pianificazione partecipata coinvolgendo direttamente sia gli enti competenti sia le aziende interessate ad insediarsi ed è stata attuata una procedura parallela al PGT (sportello unico) per la quale tutti i possibili impatti derivati dall'eventuale insediamento sono stati accuratamente analizzati a livello specialistico (si fa riferimento alle relazioni di compatibilità ambientale e allo studio per la valutazione di incidenza sulla Rete Natura 2000 redatte dall'impresa interessata ad insediarsi) e dalle quali non risultano azioni o attività connesse all'insediamento futuro che possano avere ricadute significative sull'ambiente. Inoltre, avendo approfondito particolarmente il tema, anche con la partecipazione di enti e cittadini interessati, sono state adottate alcune possibili strategie per migliorare e/o risolvere problematiche ambientali connesse con lo sviluppo del piano.

Il piano attuativo "Nuova Forgiatura" è stato adottato il 17/01/2008 e approvato con delibera C/C n°16 del 26/02/2008, essendo un'azione del tutto "consolidata", è stata recepita nel piano delle regole ed è stata inserita a tutti gli effetti come zona ad uso produttivo di tipo TC4. Rimane però nella Valutazione Ambientale Strategica traccia di tutti i processi decisionali che hanno accompagnato l'attuarsi di tale obiettivo di piano.

9 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

9.1 COSTRUZIONE DEGLI INDICATORI

Gli indicatori sono stati scelti in funzione degli obiettivi di piano e mirano a misurare le trasformazioni del territorio che questi obiettivi si pongono.

ambito tematico	risorsa	indicatore	unità di misura	banca dati - ente consultabile
inquinamento	aria	emissioni equivalenti di CO2	t/anno	ARPA Lombardia - Regione Lombardia. INEMAR, Inventario emissioni in atmosfera. Emissioni in Lombardia nel 2005 - dati finali settembre 2007
		SO2, PM10, NO2, NOX, CO3, O3		ARPA Lombardia - Regione Lombardia. INEMAR, Inventario emissioni in atmosfera. Emissioni in Lombardia nel 2005 - dati finali settembre 2007
	acqua (Naviglio)	Indicatori di qualità biochimica delle acque superficiali	mg/l	consorzio bonifica- arpa - Dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Parma (progetto Stra.ri.flu.)
		Indicatori di qualità microbiologica delle acque superficiali - presenza di Escherichia Coli	UFC/100 ml	consorzio bonifica- arpa - Dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Parma (progetto Stra.ri.flu.)
consumo di risorse	acqua	consumo acqua procapite	l/giorno/abitante	sisam
	energia	consumo di energia elettrica ad uso domestico	mwh/anno/abitante	enel
		consumo di energia elettrica per uso industriale	mc/anno/abitante	enel
		consumo di gas ad uso domestico		edilgas
	suolo	numero di pratiche edilizie	n°	Ufficio tecnico
		percentuale superficie urbanizzata sul totale	%	Ufficio tecnico
trasporti	reti infrastrutturali e mobilità	indicatori di qualità di trasporto pubblico:		
		aree pedonali attuate per delibera		Ufficio tecnico
		flussi auto e mezzi pesanti in entrata e uscita	n° veicoli	Ufficio tecnico

		lunghezza della rete di piste ciclopedonali	km	Ufficio tecnico
		estensione delle ZTL	mq	Ufficio tecnico
		dotazione di parcheggi	n° posti auto	Ufficio tecnico
smaltimento rifiuti	suolo	percentuale raccolta differenziata	% su totale	sisam
		percentuale di riciclaggio		sisam
		rifiuti avviati a compostaggio	tonn/anno e % su tot	sisam
		rifiuti avviati in termovalorizzatore	tonn/anno e % su tot	sisam
		rifiuti avviati a recupero	tonn/anno e % su tot	sisam
biodiversità	suolo	Indicatori di dotazione e qualità del verde:		
		estensione aree protette	mq	Parco Oglio Sud
		presenza di specie rare	N° specie rare	Parco Oglio Sud
		dotazione di verde pubblico	mq/abitante	Parco Oglio Sud
agricoltura	suolo	Età media dei conduttori dei fondi	n° anni	Coldiretti - Associazione vivaisti
		Rapporto fra proprietà e affitto dei terreni	% aziende, % SAU	Coldiretti - Associazione vivaisti
		Carico di azoto da reflui zootecnici per ettaro di SAU comunale	Kg N/Ha	Coldiretti - Associazione vivaisti
sicurezza e salute	suolo	Siti interessati da contaminazione dei suoli	Mq, numero	Arpa -Asl

Il principale obiettivo di piano, quello che per la propria presenza “fisica” va a relazionarsi in maniera più significativa sul territorio è la localizzazione della nuova area produttiva a nord del territorio comunale verso Casalromano.

Per questo l'attività di monitoraggio porrà la sua attenzione sui temi che più si interrelano con questo obiettivo.

Nella costruzione del set di indicatori sono stati scartati indicatori che necessitassero sofisticate e difficilmente riproducibili procedure di calcolo (ad esempio l'uso di modelli di traffico). Ciò non preclude che nelle successive fasi di monitoraggio si possano inserire via via indicatori che vadano ad approfondire le tematiche di monitoraggio del piano.

Inquinamento

Emissioni di inquinanti in atmosfera espresse attraverso il valore assoluto per i principali inquinanti e la distribuzione percentuale della provenienza dalle diverse sorgenti.

(Si fa riferimento alla Banca dati INEMAR per SO₂, PM₁₀, NO₂, NO_X, CO₃, O₃).

Per quanto riguarda la rete idrica superficiale, si segnala la proposta del Parco Oglio Sud disponibile a mettere a disposizione dati rilevati all'interno del progetto di riqualificazione fluviale Stra.ri.flu. promosso dal Dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Parma. Il Naviglio attraversa il centro edificato di Canneto e può diventare un valido indicatore non solo della qualità dell'acqua, ma anche della qualità dell'ambiente più in generale nel centro storico del Capoluogo.

Consumo di risorse

I consumi energetici sono uno dei fattori determinanti dei cambiamenti climatici e delle problematiche relative all'inquinamento atmosferico. Il sistema energetico locale ha quindi influenze su equilibri più ampi: Le risorse sono limitate ed hanno costi ambientali e sociali sempre più elevati.

Si propone il monitoraggio del consumo di acqua pro capite, di energia elettrica ad uso domestico e industriale e di gas.

Un'altra risorsa limitata e da tenere sotto monitoraggio è il suolo. Il contenimento del consumo di suolo è uno degli obiettivi di pianificazione.

Trasporti

Indicatori che indicano quale sia la qualità della rete infrastrutturali e della mobilità proposti sono il controllo della quantità e qualità delle aree pedonali e ciclopedonali, delle aree ztl, dei parcheggi e il controllo dei flussi auto pesanti in entrata e in uscita dalle arterie principali.

Biodiversità, agricoltura, sicurezza e salute

Sono tutti indicatori di monitoraggio proposti che vanno ad agire monitorando la componente suolo: il controllo della dotazione e qualità del verde, l'estensione di aree protette e la dotazione di verde pubblico indicano complessivamente la qualità degli spazi verdi presenti nel territorio.

In agricoltura l'età media dei costruttori dei fondi, il rapporto fra la proprietà e affitto dei terreni e il carico di azoto da reflui zootecnici per ettaro di sau fornisce un quadro che indicata qualità dell'ambiente agricolo e del governo del territorio rurale.

Il comune di Canneto sull'Oglio non possiede ad oggi siti interessati da contaminazione dei suoli, tuttavia questo indicatore è stato inserito per evidenziare lo stato del territorio per la salute e la sicurezza umana.

Il programma di monitoraggio, così come specificato negli "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" della Regione Lombardia, (comma1, art. 4 LR 12/2005) viene

inserito in fase di attuazione e gestione del Piano, dopo la fase di consultazione adozione ed approvazione. Nella fase di elaborazione e redazione del piano il programma di monitoraggio è stato impostato per permetterne l'integrazione nel processo decisionale.

Sono stati proposti di seguito un elenco di indicatori, che successivamente, in sede di gestione del processo, potranno essere ricalibrati in base agli obiettivi da tenere sotto controllo e alla reperibilità di banche dati ed informazioni affidabili.

I rapporti di monitoraggio dovranno essere effettuati ogni sei mesi dall'entrata in vigore del piano.

10 DICHIARAZIONE DI SINTESI

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351 del 13 marzo 2007.

1. RIEPILOGO SINTETICO DEL PROCESSO INTEGRATO DEL DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VAS (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS); SOGGETTI COINVOLTI

In data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" e che le modalità proposte dagli scriventi per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi.

A. QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento sia nella fase di valutazione ambientale delle scelte di piano, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'evoluzione degli interventi derivanti da tali scelte, è stato necessario indagare le caratteristiche del territorio comunale con la finalità di ricostruire un quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente attuale.

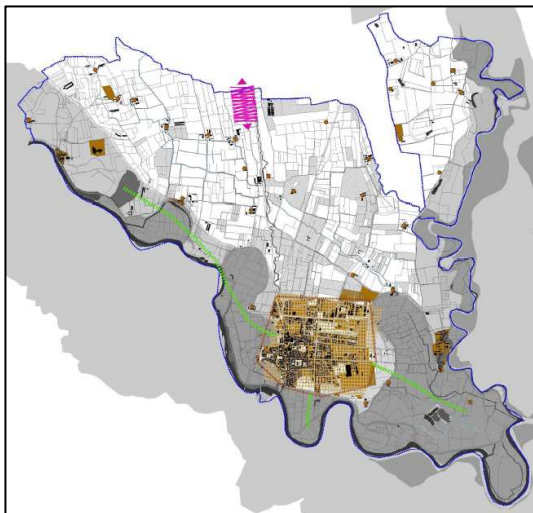
L'identificazione e la schedatura delle problematiche sono stati punti di partenza per il processo di stesura degli elaborati progettuali, per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del Documento di Piano.

Ripetuti incontri con gli Amministratori, uffici tecnici e enti coinvolti, hanno portato al delinearsi delle principali problematiche del territorio comunale che hanno successivamente introdotto l'elaborazione delle azioni strategiche di piano.

È stata consultata, al fine di valutare le problematiche e degli obiettivi che derivano sia dal quadro conoscitivo del Documento di Piano, sia dal quadro conoscitivo "ambientale", la seguente documentazione:

- PTPR Lombardia
- PTCP Mantova
- Piano di Ambito Ottimale AATO
- Piano del Parco Oglio Sud
- Relazione illustrativa del PRG
- Inquadramento territoriale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Indagini geologico ambientali
- Programma delle Opere Pubbliche.

Sono stati poi consultati i seguenti Enti: A.S.L. Mantova – sede di Asola, A.R.P.A. - Unità organizzativa Territorio e Attività integrate, Provincia di Mantova - Area Pianificazione E Assetto Del Territorio, Regione Lombardia – STER, Regione Lombardia – Direzione Generale per la Qualità dell'ambiente, Soprintendenza Per I Beni Architettonici E Per Il Paesaggio per la provincia di Mantova, Soprintendenza Dei Beni



Archeologici della Lombardia, S.I.S.A.M. S.P.A., Parco Oglio Sud, Edigas Due s.r.l., ENEL, GAL OGLIO PO, Associazione Protezione Civile Naviglio, Centro Servizi per il Florovivaismo, Associazione Ecologica Museo Dell'oglio, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Mantova, Assovivai – c/o Associazione Piccole E Medie Industrie della Provincia di Mantova, Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana, Consorzio Miglioramento Fondiario Campagnotti, Consorzio Irriguo Runate, Comune di Casalromano, Comune di Asola, Comune di Acquanegra sul Chiese, Comune di Piadena, Comune di Drizzona, Comune di

Isola Dovarese, Comune di Calvatone.

B. CRITERI DI COMPATIBILITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI

Per prima cosa sono stati individuati i criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nel valutare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nel definire interventi di mitigazione e compensazione per le ripercussioni ambientali delle azioni pianificatorie.

I diversi **aspetti ambientali** per la formulazione del quadro conoscitivo del territorio comunale presi in considerazione sono i seguenti:

- | | | |
|---------------------|---------------------------|-----------|
| - Qualità dell'aria | - Sistema delle Acque | - Energia |
| - Rumore | - Suolo | |
| - Rifiuti | - Agricoltura e zootecnia | |

Per la descrizione anche localizzativa di uno "stato dell'ambiente" del territorio cannetese è stata elaborata la tavola cartografica DP5 all'interno della quale sono state individuate e campite in gradazione di grigi le aree che appartengono al sistema di criticità ambientale che rappresenta la porzione di territorio più sensibile alle eventuali azioni di piano che sono state in seguito proposte e valutate, di cui si riporta di seguito uno stralcio.

	SITUAZIONE	CRITICITÀ	ENTE COINVOLTO	FONTE DATI / BANCA DATI CONSULTATA	NOTE
ARIA	Sono stati analizzati dati a livello provinciale per i principali inquinanti dell'aria. I livelli di PM10 hanno difficoltà a ridursi.	Non sono presenti centraline di monitoraggio dell'aria nel territorio comunale.	ARPA di MANTOVA	INEMAR e ARPA	Chiedere CISA se hanno effettuato rilevamenti
RUMORE	E' presente nel territorio una classificazione e una normativa acustica			Comune	
RIFIUTI	Presente discarica a Mariana Mantovana. Per il recupero rifiuti ci sono aziende a Pieve di Coriano, Castelfreddo e Ceresara. E' presente nel territorio un servizio di raccolta differenziata e si stanno attuando politiche per incrementare e migliorare il servizio.		SIEM MANTOVA	Comune e ARPA	
ACQUA	Le acque di falda vengono utilizzate per uso igienico e potabile. Le acque superficiali vengono utilizzate per uso industriale ed irriguo. Le fognature sono prevalentemente di tipo misto	Per le reti di acquedotto gli aspetti che vengono segnalati riguardano la quantità di utenti non allacciati, la qualità della risorsa, che risulta compromessa per concentrazioni di elementi chimici non appropriati (Ammoniaca, Manganese, Solfati o Arsenico), il livello manutentivo delle reti e degli impianti e l'insufficienza dei collegamenti a rete tra gli acquedotti dei diversi comuni. Per le reti di fognatura si segnala la scarsa conoscenza della rete, le precarie condizioni di manutenzione e la presenza di numerosi tratti di fognatura che non sono collettati alla depurazione. Per gli impianti di depurazione a livello provinciale si segnalano criticità per la presenza i popolazione non allacciata al servizio, di scarsa funzionalità ed efficienza degli impianti anche dovute alle loro dimensioni, e per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scariche in corpo idrico superficiale.	AATO	REGIONE LOMBARDIA, AATO e Comune	
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	Notevole presenza di colture florovivaistiche. Presenza di alcuni		Centro Servizi Ortoflorovivaismo	Centro Servizi Ortoflorovivaismo e	

	allevamenti intensivi.			Comune	
--	------------------------	--	--	--------	--

Gli **obiettivi** specifici “**ambientali**” che discendono dal quadro conoscitivo sono:

- Salvaguardia del patrimonio architettonico del centro storico
- Razionalizzare la struttura urbana
- Rilancio del sistema produttivo locale
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali
- Potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale

Questi sono scaturiti dalla considerazione degli obiettivi dei piani sovraordinati di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, piani e programmi di Enti od organismi esterni, e da obiettivi di carattere obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del piano regolatore vigente e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

C. FASE VALUTATIVA

L'introduzione delle schede di approfondimento ambientale di ogni ambito di possibile trasformazione ha avuto l'obiettivo di esplicitare per ogni azione urbanistica di piano:

- le verifiche di coerenza esterna e interna, con particolare attenzione alle peculiarità paesistiche-ambientali-territoriali sito-specifiche del contesto di inserimento;
- la valutazione dei potenziali effetti ambientali attesi dall'attuazione delle Azioni Urbanistiche di piano associabili ad ogni ambito (rispetto ad ogni criterio e nella loro globalità);
- la verifica della necessità di prevenire e limitare tali effetti, prescrivendo l'attuazione di idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale.

L'analisi di **coerenza esterna ed interna** viene sviluppata attraverso la lettura comparata tra i criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dell'Unione europea, il PTCP di Mantova e gli obiettivi di PGT.

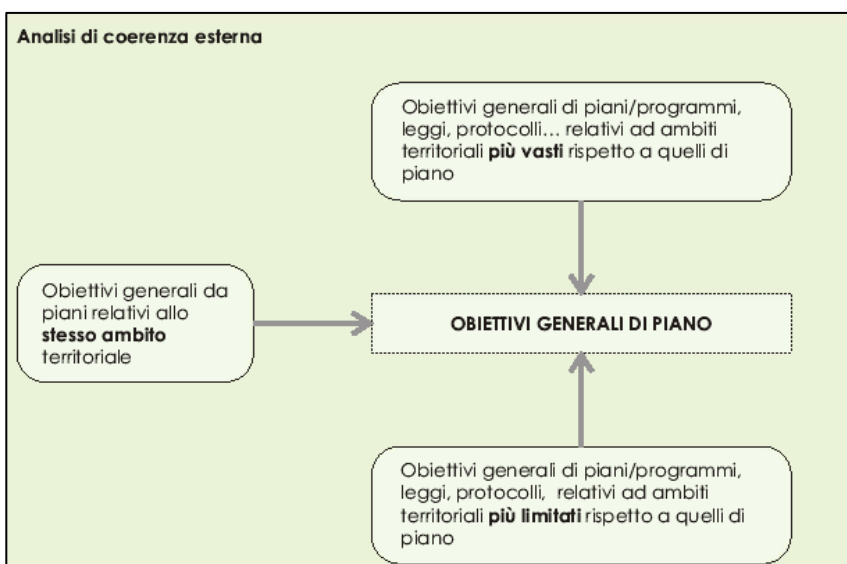


Figura 1: *Progetto enplan, schema per l'analisi della coerenza esterna*

Ogni Azione Urbanistica di piano è infatti stata sottoposta alla verifica di coerenza interna attraverso la sovrapposizione dell'ambito alle carte del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente. Ciò ha consentito di associare ad ogni specifica azione urbanistica tutti gli aspetti di valenza, vulnerabilità-criticità e limitazione ambientale già riconosciuti e dichiarati in fase di indagine conoscitiva. La contestualizzazione delle

peculiarità ambientali-territoriali di lettura del territorio è stata così esplicitata consentendo di evidenziare i potenziali aspetti di incoerenza tra l'azione urbanistica di piano e il contesto ambientale-territoriale "sito-specifico".

L'interferenza ambientale degli aspetti di incoerenza e dei restanti aspetti, riconducibili alle singole Azioni Urbanistiche di piano, è stata poi oggetto di approfondimento in fase di valutazione, relazionando ogni ambito di trasformazione con gli indicatori ambientali in cui ogni criterio di compatibilità ambientale è stato declinato.

Per definire delle possibili alternative si è sviluppata una analisi ambientale e territoriale di dettaglio, la definizione di **obiettivi ambientali del PGT** e sono state individuate delle linee di azione e delle **possibili misure alternative** per raggiungerle.

Gli obiettivi generali, per essere rapportati allo scenario di riferimento, sono stati suddivisi in tematiche: mobilità, sistema dei servizi, fabbisogno abitativo, sistema commerciale, aree produttive, forma urbana, energia, tutela della salute, difesa del suolo, verde e parchi.

ambiti	obiettivi	azioni	Biodiversità	Popolazione e sistema insediativo	Salute umana	Flora e fauna	suolo	acqua	aria	fattori climatici	beni materiali	patrimonio rurale storico e archeologico	paesaggio	
sistema insediativo	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico	Promozione dei modelli di risanamento conservativo per i fabbricati in stato di abbandono		+			+				+	+		
		Sviluppo di politiche di tutela e recupero del centro storico		+			+				+	+		
		Promozione di interventi di ristrutturazione manutenzione e riuso dell'edificato		+			+				+	+		
		Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani		+							+	+		
	razionalizzare la struttura urbana	Cura della qualità degli spazi aperti e della sistemazione del verde di pertinenza	+	+	+	+	+						+	
		Evitare la localizzazione di nuove aree di espansione che frammentino un tessuto di margine		+			+				+	+	+	
		Evitare espansioni residenziali nelle frazioni		+			+				+	+	+	
		sviluppo di una normativa che tenda a mantenere la complessità funzionale esistente tra funzioni residenziali e rurali, compatibile con le norme silenzio sanitarie		+	+							+	+	
	riancio del sistema produttivo locale	Tutela delle aree a cuscinetto a protezione del nucleo antico e tra le aree residenziali e produttive	+	+	+							+	+	
		Promuovere lo sviluppo di edificazioni in lotti liberi o liberati		+			+					+	+	
		Localizzazione di un polo produttivo dalla vocazione sinergica compatibile con le prescrizioni sovraordinate e con le procedure di Sportello unico -VIA lungo la provinciale Canneto-Casalromano per il rilancio dello sviluppo produttivo del Comune					-		-			-	-	
sistema ambientale	salvaguardia e valorizzazione del patrimonio delle corti rurali	Cura della qualità del verde urbano e sistemazione degli spazi aperti di uso collettivo	+	+	+	+	+						+	
		Individuazione delle corti rurali di pregio da recuperare attraverso progetti di qualità architettonica che dialoghi con il paesaggio locale di estrema qualità paesaggistica		+			+					+	+	+
		Normative specifiche per la tutela dell'immagine architettonica e naturale del territorio relativa alle nuove edificazioni (materiali, sistemazioni, eco) che si pongano a contatto col paesaggio		+								+	+	+
		Consentire un recupero anche non agricolo degli edifici di qualità abbandonati		+			+					+	+	+
		Sviluppo di una carta delle attenzioni del paesaggio che renda evidenti i valori da salvaguardare e da promuovere	+	+	+	+		+				+	+	+
		Individuazione di una rete di percorsi a mobilità lenta per connettere il sistema esistente nel Parco Ogljo con il Capoluogo	+	+	+	+								+
		Incentivazione di interventi di settore per la valorizzazione dei parchi	+		+	+		+						+
	Individuazione di un collegamento di mobilità lenta fra il capoluogo e Bizzolano a fianco della strada esistente	+	+	+	+								+	
sistema infrastrutturale	promozione della qualità del sistema infrastrutturale	Individuazione dei giardini e delle aree verdi private da mantenere come tali	+	+	+	+							+	
		Indicazioni per la progettazione di una viabilità semplice e razionale con collegamenti nord sud ed est ovest in parallelo o perpendicolarmente al tracciato viario esistente		+	+		+							+
sistema dei servizi	potenziamento del sistema dei servizi in riferimento al contesto locale	valorizzazione di via Garibaldi come area commerciale anche attraverso interventi di traffico calming		+							+	+		
		realizzazione assi di penetrazione ciclabile in centro		+	+								+	
		creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi	+	+	+								+	
		sviluppo connessioni ciclabili con quelle esistenti del corridoio ecologico provinciale e dei parchi fluviali	+	+	+	+	+					+		
		Mantenimento del Brolo come area libera per creare un giardino pubblico urbano	+	+	+	+							+	

Le Azioni sono considerate come le necessarie conseguenze degli obiettivi: sono definiti in maniera più puntuale e concorrono ad attuare gli obiettivi generali. La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+) in verde, negativi (-) in rosso, potenzialmente positivi o negativi (in giallo) o nulli (in bianco). A seguito delle matrici che sottolineano effetti negativi o potenzialmente tali sono state sviluppate le schede di approfondimento.

L'azione di piano che più va ad impattare con l'ambiente è lo sviluppo del nuovo polo produttivo a nord dell'edificato, verso il territorio di Casalromano.

Per questa azione-progetto è stata sviluppata una scheda di approfondimento sul tema ed è stato coordinato uno studio di valutazione di incidenza ambientale. Questo procedimento è di carattere preventivo al quale

è necessario sottoporre il progetto che può avere incidenze significative sul territorio.

L'azienda interessata ad insediarsi, inoltre, ha predisposto una relazione di compatibilità ambientale che, per una più completa valutazione degli impatti, ha analizzato ogni componente ambientale sia allo stato attuale sia allo stato di progetto.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al contenuto delle schede di valutazione allegate al "Rapporto Ambientale".

D. MONITORAGGI

Nell'ambito della VAS del DDP vengono proposte due tipologie di monitoraggio:

- il monitoraggio dell'attuazione delle **azioni urbanistiche** finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale;
- il monitoraggio delle componenti ambientali del territorio con particolare attenzione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo, con la finalità di verificare con indagini specifiche il trend ambientale del Comune e, in particolare, l'andamento di situazioni già individuate per la loro criticità indotta.

Gli indicatori sono stati scelti in funzione degli obiettivi di piano e mirano a misurare le trasformazioni del territorio che questi obiettivi si pongono.

Il principale obiettivo di piano, quello che per la propria presenza "fisica" va a relazionarsi in maniera più significativa sul territorio è la localizzazione della nuova area produttiva a nord del territorio comunale verso Casalromano.

Per questo l'attività di monitoraggio porrà la sua attenzione sui temi che più si interrelano con questo obiettivo.

Nella costruzione del set di indicatori sono stati scartati indicatori che necessitassero sofisticate e difficilmente riproducibili procedure di calcolo (ad esempio l'uso di modelli di traffico). Ciò non preclude che nelle successive fasi di monitoraggio si possano inserire via via indicatori che vadano ad approfondire le tematiche di monitoraggio del piano.

INDICATORI PROPOSTI	DESCRIZIONE
Aria	emissioni equivalenti di CO2, SO2, PM10, NO2, NOX, CO3, O3,
Acqua	consumo acqua procapite (Naviglio): indicatori di qualità biochimica delle acque superficiali, Indicatori di qualità microbiologica delle acque superficiali - presenza di Escherichia Coli
Energia	consumo di energia elettrica ad uso domestico, consumo di energia elettrica per uso industriale, consumo di gas ad uso domestico
Suolo	numero di pratiche edilizie, percentuale superficie urbanizzata sul totale, percentuale raccolta differenziata, percentuale di riciclaggio, rifiuti avviati a compostaggio, rifiuti avviati in termovalorizzatore, rifiuti avviati a recupero, estensione aree protette, presenza di specie rare, dotazione di verde pubblico, Età media dei conduttori dei fondi, Rapporto fra proprietà e affitto dei terreni, Carico di azoto da reflui zootecnici per ettaro di SAU comunale, Siti interessati da contaminazione dei suoli

Trasporti

aree pedonali attuate per delibera, flussi auto e mezzi pesanti in entrata e uscita, lunghezza della rete di piste ciclopedonali, estensione delle ZTL, dotazione di parcheggi

Il programma di monitoraggio, così come specificato negli "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" della Regione Lombardia, (comma 1, art. 4 L.R. 12/2005) viene inserito in fase di attuazione e gestione del Piano, dopo la fase di consultazione adozione ed approvazione. Nella fase di elaborazione e redazione del piano il programma di monitoraggio è stato impostato per permetterne l'integrazione nel processo decisionale.

Sono stati proposti di seguito un **elenco di indicatori**, che successivamente, in sede di gestione del processo, potranno essere ricalibrati in base agli obiettivi da tenere sotto controllo e alla reperibilità di banche dati ed informazioni affidabili.

2. INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Il processo di formazione del documento di piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante:

- **pubblicazione** degli avvisi di avvio dei procedimenti su quotidiano a tiratura locale, pubblicazione avviso all'albo pretorio e sul sito internet comunale;
- **pubblicizzazione** delle informazioni mediante: assemblee pubbliche informative sul processo di valutazione, pubblicazione degli elaborati sul sito internet comunale;
- tenuta delle **conferenze di servizio** per la valutazione ambientale strategica con la partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territoriali. Più precisamente:
 - ✓ in data **17/03/2007** è stata convocata una riunione con i tecnici professionisti che operano sul territorio cannetese per comunicare l'avvio del procedimento per la stesura della VAS e di conseguenza del PGT;
 - ✓ in data **09/10/2007** è stata convocata la prima conferenza di valutazione;
 - ✓ in data **04/02/2008** è stata convocata la seconda conferenza di valutazione;
 - ✓ in data **21/07/2008** è stata convocata la terza conferenza di valutazione finale;
- sono state convocate due riunioni con i tecnici professionisti che operano sul territorio cannetese: la prima in data 17/03/2007 per la presentazione della stesura del PGT e la seconda in data **29/08/2008** per discuterne la prima BOZZA del PGT;

3. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO E LE MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO

Le scelte effettuate sulla base degli obiettivi dati dall'Amministrazione nel Documento di Piano sono così riassumibili:

A. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI - ARTIGIANALE - INDUSTRIALE

I piani attuativi devono essere impostati secondo i seguenti criteri che hanno valore orientativo:

- ✓ Sostenibilità ambientale e funzionalità urbanistica
- ✓ Inserimento paesistico delle trasformazioni

- ✓ Cura dell'inserimento nel contesto urbano (altezza edifici e altri parametri edilizi)
- ✓ Cura della compatibilità ambientale degli interventi
- ✓ Recupero di sistemazione a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) e integrazione con il paesaggio agricolo nelle frange perimetriche
- ✓ Evitare la realizzazione di edifici privi di relazione con il contesto urbano
- ✓ Evitare gli usi impropri (quali depositi, discariche e orti urbani abusivi)
- ✓ Cura dell'inserimento paesistico delle infrastrutture, anche quelle già esistenti
- ✓ Realizzazione e potenziamento dei parcheggi
- ✓ Realizzazione di un sistema continuo di aree verdi con la creazione di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi
- ✓ Potenziamento di filari e altre presenze di vegetazione, con finalità naturalistiche e paesaggistiche
- ✓ Cura della sistemazione anche fruitiva degli spazi aperti e della dotazione qualitativa di aree a verde, connessioni del verde coi servizi
- ✓ Sostegno alla creazione di nuovi esercizi di vicinato, localizzati nell'ambito dei sistemi commerciali urbani
- ✓ Riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
- ✓ Diffusione utilizzo di tecnologie innovative
- ✓ Contenimento dell'esposizione a fattori inquinanti (atmosferico, acustico e campi elettromagnetici)
- ✓ Tutela della qualità dei terreni e della falda
- ✓ Promozione di tecnologie a basso consumo energetico e a basso impatto
- ✓ Evitare l'interferenza con le linee elettriche aeree
- ✓ Sostegno alle pratiche di risparmio ed uso efficiente dell'energia.
- ✓ Mantenimento di superfici di drenaggio in accordo con le indicazioni degli enti e delle aziende competenti in materia

Non sono individuate **aree di trasformazione urbanistica prevalentemente residenziali**, in quanto per la sua specifica struttura urbanistica il comune di Canneto Sull'Oglio presenta nuove possibilità edificatorie all'interno del tessuto consolidato inteso anche come sistema pianificatorio consolidato nel tempo e non solo come struttura edilizia.

All'interno delle **aree** individuate nel PGT a **destinazione prevalentemente produttiva** l'amministrazione Comunale può individuare, con apposito strumento esecutivo, le aree oggetto di intervento pubblico, e le relative aree per servizi o richiedere all'operatore di mettere a disposizione dell'amministrazione pubblica una quota di lotti secondo le indicazioni per comparti. Il P.I.P. può interessare un intero comparto o una sua parte; in questo caso il P.I.P. prescrive norme planivolumetriche e di destinazione vincolanti per la zona direttamente interessata, ma può anche dare indicazioni non vincolanti per la parte restante del comparto.

Le **aree di trasformazione urbanistica prevalentemente produttive** riguardano aree generalmente poste esternamente all'abitato che implicano il potenziamento e l'integrazione del sistema produttivo esistente nonché la sua connessione con il sistema viario e che implicano il rapporto paesistico tra le aree edificate o edificabili, le aree agricole e di servizio.

La destinazione principale deve essere:

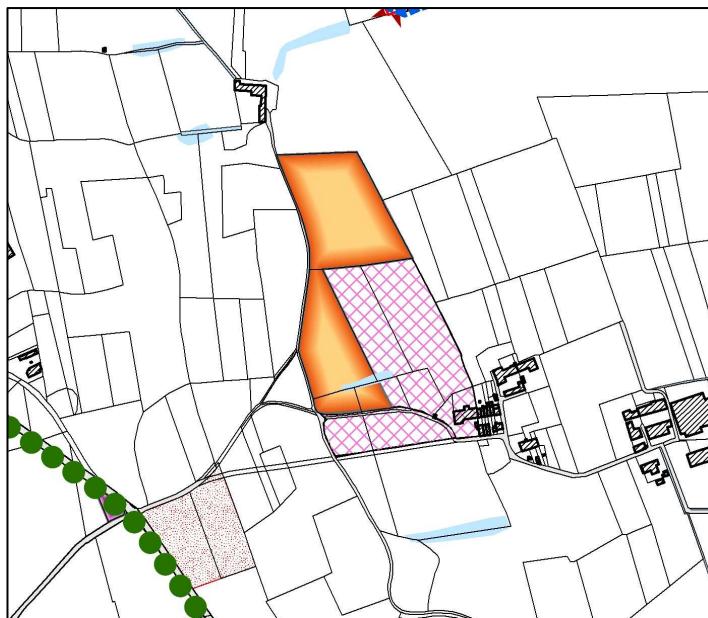
- ✓ impianti produttivi artigianali e industriali con relativi servizi tecnici o amministrativi, con esclusione di

attività moleste dannose o inquinanti; depositi, magazzini, attrezzature per l'esposizione e la vendita di beni strumentali e di consumo all'ingrosso o al dettaglio e attività commerciali con le indicazioni delle norme specifiche sulle attività commerciali; depositi e ricoveri per attrezzi e prodotti agricoli, (ad esclusione di edifici per l'allevamento di bestiame) nonché per la lavorazione ed il commercio di tali prodotti; uffici pubblici o privati; attività ricettive di ristorazione e similari compatibili con le destinazioni circostanti previo parere degli organi sanitari di controllo;

- abitazioni in numero di non più di due alloggi per ciascun impianto, ad uso del custode e del titolare dell'azienda o comunque del personale dell'azienda; per ciascun lotto il volume delle abitazioni non deve essere superiore al 40% del volume complessivo, con un massimo non superabile di mc.1500; le abitazioni devono essere realizzate contemporaneamente o successivamente all'insediamento produttivo
- edifici per le attività florovivaistiche

Le **destinazioni complementari** – compatibili sono esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande o attività paracommerciali di vicinato, laboratori tecnico-scientifici, sanitari, di ricerca e artistici, di formazione e istruzione; sedi di associazioni di natura culturale, sociale, politica e simili; attività terziarie - direzionali, comprese quelle ricettive e ricreative; destinazioni a servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali, esercizi commerciali, di somministrazione o paracommerciali di media superficie di vendita nei limiti fissati dalle norme specifiche del settore commerciale. Le **destinazioni non ammissibili** sono invece i nuovi insediamenti residenziali oltre le tipologie e le dimensioni massime indicate, allevamenti agricoli, insediamenti commerciali di grande superficie di vendita.

Per quanto riguarda l'**area di trasformazione urbanistica ATU02**, il comparto individua un'area di trasformazione urbanistica a destinazione prevalentemente produttiva legata alla escavazione degli inerti a nord del capoluogo. In questo comparto valgono le norme edilizie e funzionali stabilite nell'articolo relativo alle zone prevalentemente produttive con le seguenti specificazioni: sono ammesse unicamente edificazioni temporanee relative alla attività di escavazione (anche non in ambito locale) per uffici, ricoveri, tettoie, depositi, ecc. che devono essere dismessi e demoliti con la cessazione della attività di escavazione, con esclusione di quelli per



la produzione e la commercializzazione di materiali edili, di prefabbricati, ecc. e di nuove residenze nonché di tutte le altre attività non indicate. In tale area gli indici sono ridotti a:

- ✓ l'indice massimo di utilizzazione fondiaria U_f è di 0,2 mq/mq;
- ✓ il rapporto di copertura R_c non può essere superiore ai 0,2 mq/mq;
- ✓ l'altezza massima degli edifici è di mt. 9,50 con possibili eccezioni per volumi tecnici ed impianti tecnologici indispensabili.

Il comparto, nel suo complesso, oltre alle opere viabilistiche e impiantistiche di prammatica per la

distribuzione interna, è tenuto alla realizzazione completa delle opere concordate in sede di approvazione da parte degli enti competenti e interessati; per quanto riguarda invece le opere di urbanizzazione secondaria, le aree per servizi possono essere monetizzate. L'area necessita di pianificazione attuativa.

B. AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE - TERZIARIO

All'interno delle aree prevalentemente residenziali sono ammessi sempre gli esercizi di vicinato, con superficie di vendita inferiore a 150 mq.; sono ammesse medie strutture di vendita, comprese le esistenti con superficie di vendita fino a 1500 mq. in numero massimo di:

- N. 3 fino a mq.1500 nella forma di centro commerciale eventualmente integrate con esercizi di vicinato
- Medie strutture di vendita fino a 800 mq. di superficie di vendita

All'interno delle aree prevalentemente produttive terziarie e commerciali, sono ammessi:

- punti di vendita all'ingrosso
- punti di vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso per le tipologie commerciali di cui al Regolamento Regionale 21/7/2000 n.3 art.40
- Punti di vendita al dettaglio per tutte le tipologie commerciali non alimentari fino a mq. 1.500
- medie strutture di vendita fino a 800 mq. di superficie di vendita per gli alimentari

Nelle aree agricole sono ammesse unicamente le strutture di vendita al dettaglio (esercizi di vicinato inferiori a mq. 150 mq. di superficie di vendita) relative ai prodotti agricoli, salvo diverse prescrizioni per area.

4. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La nozione di "*governo del territorio*", da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

In considerazione del fatto che buona parte del territorio comunale rientra nel Parco regionale dell'Oglio Sud, il PGT ha fra gli strumenti di pianificazione sovraordinati anche il PTC del Parco, al quale deve, necessariamente uniformarsi. E' quindi plausibile ritenere che la tutela degli obiettivi di conservazione dei siti afferenti al **sistema di Rete Natura 2000**, almeno per i siti ricompresi in ambito di Parco, possa essere già garantito dalle NTA del PTC del Parco. E' altrettanto vero inoltre che in questo ambito territoriale, come si evince dalla tavola corografica, tutte le aree classificate fra i siti Natura 2000 siano riconducibili esclusivamente al territorio del Parco. Pur tuttavia è anche vero che singole forme di impatto, legate a previsioni di trasformazione territoriale che potrebbero essere introdotte dal PGT anche in aree esterne al Parco, potrebbero comunque avere ripercussione su singoli siti o addirittura sul sistema di rete. È stato eseguito quindi uno studio per la valutazione di incidenza (**VINCA**) del PGT, redatta ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CE. Questa ha lo scopo di verificare se ed in qual modo e misura le "novità" introdotte dallo strumento urbanistico da sottoporre prima ad adozione quindi ad approvazione possano, almeno in termini ipotetici, avere ripercussioni su SIC e ZPS ed in qual misura tali ripercussioni possano minacciare l'obiettivo strategico, inteso come l'insieme degli obiettivi di conservazione del sistema di rete Natura 2000 locale.

Sono stati pertanto considerati sia i SIC che le ZPS che mantengono stretti rapporti con il contesto territoriale interessato, indipendentemente dal fatto che il loro perimetro ricada in toto o in parte all'interno dell'ambito comunale. I siti considerati sono 3 , ed in particolare il SIC di **Gerra Gavazzi e Runate** (IT20B0004) , il **SIC di Le Bine** (IT20A0004) , esterno al comune e la **ZPS Parco Oglio Sud** (IT20B0401) che si estende invece sul fiume per gran parte della lunghezza del Parco, anche se in modo frammentato.

Dallo studio per la valutazione di incidenza ambientale si è concluso che, seguendo gli studi specialistici di settore più recenti, non si produrranno effetti significativi sul sistema Natura 2000, in quanto l'impatto generato dal nuovo PGT, scomposto nelle sue singole componenti ed obiettivi, non si estenderà sino ad interessare aree di particolare interesse per la fauna, così pure non verranno generate forme di isolamento e/o frammentazione o ancora compromissione per gli habitat di interesse comunitario. Esiste comunque la possibilità che singoli progetti proposti in attuazione al PGT possano richiedere lo sviluppo di singoli e specifici Studi per la Valutazione di Incidenza.

L'introduzione delle schede di approfondimento ambientale di ogni ambito di possibile trasformazione ha avuto l'obiettivo di esplicitare per ogni Azione Urbanistica di piano:

- la verifica di coerenza esterna, con particolare attenzione agli aspetti paesistici delineati dal PTCP e approfonditi con l'indagine paesistica di PGT;
- la verifica di coerenza interna, con particolare attenzione alle peculiarità ambientali territoriali sito-specifiche del contesto di inserimento;
- la valutazione dei potenziali effetti ambientali attesi dall'attuazione delle Azioni Urbanistiche associabili ad ogni ambito (rispetto ad ogni criterio e nella loro globalità);
- la verifica della necessità di prevenire e limitare tali effetti, prescrivendo l'attuazione di idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale.

Secondo il principio di riesame continuo nell'ambito della procedura di VAS, la verifica di coerenza interna viene ripresa e approfondita in sede di verifica e valutazione degli ambiti di possibile trasformazione (azioni urbanistiche di piano).

Ogni azione urbanistica di piano è infatti sottoposta alla verifica di coerenza interna attraverso la sovrapposizione dell'ambito alle carte del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente. Ciò ha consentito di associare ad ogni specifica azione urbanistica tutti gli aspetti di valenza, vulnerabilità-criticità e limitazione ambientale già riconosciuti e dichiarati in fase di indagine conoscitiva. La contestualizzazione delle peculiarità ambientali-territoriali di lettura del territorio viene così esplicitata consentendo di evidenziare i potenziali aspetti di incoerenza tra l'azione urbanistica di piano e il contesto ambientale-territoriale "sito-specifico".

L'interferenza ambientale degli aspetti di incoerenza e dei restanti aspetti ambientali, riconducibili alle singole Azioni Urbanistiche di piano, viene approfondita nella fase di valutazione, dove ogni ambito di possibile trasformazione viene relazionato con gli indicatori ambientali in cui ogni criterio di compatibilità ambientale è stato declinato. In termini cautelativi, e con lo scopo di far emergere tutti i possibili punti di conflitto, nell'attribuzione del potenziale impatto viene considerata la peggiore delle ipotesi: ad ogni ambito di possibile trasformazione viene associata l'ipotesi di un'attuazione attraverso interventi ordinari, potenzialmente interferenti con l'ambiente. Tale fase valutativa iniziale ha quindi avuto l'obiettivo di individuare le potenziali interferenze ambientali dell'ambito sulla base della sua localizzazione, perimetrazione, destinazione d'uso e nell'ipotesi di una sua attuazione in condizioni ordinarie. Ciò con la finalità di poter fornire all'urbanista tutte le indicazioni utili per poter rispondere già in fase pianificatoria

(attraverso l'organizzazione territoriale-urbanistica dell'ambito di possibile trasformazione, in cui si traducono le schede urbanistiche d'ambito), per quanto possibile, alle limitazioni ambientali individuate. La valutazione di ogni singolo indicatore ha contribuito all'attribuzione del potenziale impatto globale dell'ambito di possibile trasformazione, rispetto ad ogni criterio di compatibilità. Completata tale valutazione iniziale e segnalati all'urbanista i potenziali impatti riconducibili alle limitazioni ambientali individuate, ogni attribuzione d'impatto rispetto all'ordinarietà è stata successivamente rivalutata sulla base delle definizioni urbanistiche-territoriali di dettaglio, oggetto delle singole schede urbanistiche d'ambito. Tale valutazione conclusiva ha portato a definire, per ogni criterio di compatibilità, il giudizio definitivo circa il potenziale impatto atteso dell'Azione Urbanistica. In funzione del giudizio definitivo, degli specifici aspetti di limitazione ambientale e degli approfondimenti urbanistico territoriali delle schede urbanistiche d'ambito, vengono indicate le eventuali ulteriori mitigazioni ambientali da introdurre in fase di attuazione dell'Azione Urbanistica. In risposta ad un potenziale impatto "alto" o "moderato", l'attuazione delle necessarie mitigazioni ambientali viene imposta sotto forma di prescrizione e il giudizio definitivo è subordinato alla loro effettiva attuazione. Nel terzo caso, in relazione all'entità del potenziale impatto "basso" atteso, le eventuali mitigazioni non sono prescritte in modo assoluto: ne viene comunque consigliata l'attuazione ai fini di una corretta progettazione/realizzazione dell'intervento. Infine, si è ritenuto di non dover necessariamente associare mitigazioni al caso in cui il potenziale impatto sulla singola componente si configurasse "trascurabile". In conclusione ogni scheda consente, per ogni azione urbanistica di piano, di esprimere il giudizio attribuito all'interazione con i vari criteri di sostenibilità e al potenziale impatto globale dell'ambito di possibile trasformazione, attraverso:

- l'esplicitazione dell'effetto atteso rispetto alle componenti ambientali, ossia quali sono le potenziali ripercussioni ambientali dell'attuazione dell'ambito;
- il giudizio di compatibilità ambientale dell'azione di piano associato ad una valutazione circa le modalità di risoluzione e intervento, in termini strategici-progettuali-gestionali, di mitigazione-compensazione ambientale.

Questa ultima fase assume notevole rilevanza in quanto si perviene a un elaborato che affianca le scelte di piano e rappresenta dunque un utile supporto al decisore poiché consente non solo di far emergere possibili problematiche che gravano sul "sistema ambiente", ma fornisce anche gli strumenti per ricondurre la pianificazione a livelli di maggiore sostenibilità.

5. COME SI È TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO

L'autorità proponente/procedente ha recepito il parere motivato espresso dal responsabile della VAS introducendo nel Documento di Piano gli **adeguamenti necessari** ad ottemperare alle prescrizioni contenute in detto parere.

L'AUTORITÀ PROPONENTE/PROCEDENTE